

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
14	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	04/03/2021	ARRIVA "ACQUA DA MANGIARE"	3
1	Gazzettino Agricolo	21/02/2021	NUOVA GOVERNANCE PER IL CONSORZIO DI BONIFICA MANTELLI PRESIDENTE, GRASSELLI E BARBUTI VICE	4
14	Il Popolo (Pordenone)	07/03/2021	CONCORDIA, AVVIATA LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI COMUNALI E PUBBLICI IN GENERE	6
7	Toscana Oggi - ed. la Parola di Fiesole	07/03/2021	"SI" AL PATTO PER L'ARNO, IL CASENTINO UNITO PER IL TERRITORIO	7
8	Toscana Oggi - Ed. L'Araldo Poliziano	07/03/2021	PARTITA IN ANTICIPO LA CAMPAGNA IRRIGUA ANTIBRINA	8
27	Corriere Adriatico	04/03/2021	PONTE PEDONALE NEI WEEKEND	9
17	Corriere dell'Umbria	04/03/2021	INCONTRO DEDICATO AL SALVATORE DEL LAGO	10
18	Corriere dell'Umbria	04/03/2021	LA CITTA' SI CANDIDA A OSPITARE IL FORUM MONDIALE SULL'ACQUA	11
18	Corriere di Arezzo e della Provincia	04/03/2021	RIMOSSO IL PIOPPO GRANDE E MALATO	12
40	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	04/03/2021	INTERVENTO FINITO IN VIA LAGNONA E RIPRISTINATA LA VIABILITA'	13
1	Eco di Biella	04/03/2021	RECOVERY PIEMONTE RIECCO DIGA DA 320MLN	14
20	Gazzetta di Mantova	04/03/2021	LA CENTRALE DEL PADRE DI EINSTEIN E REALTA': PER CANNETO UNA RISORSA DI ENERGIA PULITA	16
1	Il Giornale di Calabria	04/03/2021	LUIGI SBARRA E' IL NUOVO SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL	18
16	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	04/03/2021	ASFALTATURA E TAGLIO DELLA VEGETAZIONE	20
7	Il Tirreno - Ed. Lucca	04/03/2021	L'ECO-CORRIDOIO SUGLI SPALTI	21
10	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	04/03/2021	PARTONO I LAVORI SUL RIO TRE GORE SI CERCA DI PREVENIRE ALLAGAMENTI	22
13	La Nuova Ferrara	04/03/2021	LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE IN "ACQUA DA MANGIARE"	23
18	La Provincia Pavese	04/03/2021	MANUTENZIONE E BONIFICA DEI CANALI IRRIGUI DUE MILIONI DALLA REGIONE	24
11	La Voce di Mantova	04/03/2021	CANALE NAVIGABILE ORDA-MANTOVA, CACCIA AI FONDI DEL RECOVERY PLAN	25
34	La Voce di Mantova	04/03/2021	SAN BENEDETTO, INTERVENTO DI MANUTENZIONE AL CANALE SPAZZACAMPAGNA	26
13	La Voce di Rovigo	04/03/2021	INTERVENTI DI BONIFICA PER 10 MILIONI	27
34	Radar Gi 7	04/03/2021	DALLA REGIONE 13 MILIONI DI EURO AI CONSORZI DI BONIFICA	28
6	Roma	04/03/2021	"CAMBIARE IL PIANO, FINANZIARE LE OPERE IDRICHE NELLA REGIONE"	29
6	Roma - Ed. Benevento	04/03/2021	"CAMBIARE IL PIANO, FINANZIARE LE OPERE IDRICHE NELLA REGIONE"	30
14	Quotidiano Energia	03/03/2021	INVASI E RIQUALIFICAZIONE FIUMI, ANBI SU PNRR ED ELEZIONI A ROMA	31
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	04/03/2021	ACQUA, ALLARME IN SICILIA E CRESCE DEFICIT EMILIA ROMAGNA. I DATI DELL'OSSERVATORIO ANBI	32
	Arezzo24.net	04/03/2021	CASENTINO, ABBATTUTO GIGANTESCO PIOPPO MALATO E INSTABILE VIDEO	34
	Cancelloedarnonenews.it	04/03/2021	CAMBIARE IN MEGLIO IL RECOVERY PLAN: I PROGETTI DEI CONSORZI DI BONIFICA E IRRIGAZIONE SONO IN LINEA	37
	Gazzettadellemilia.it	04/03/2021	I TEMI DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, ALIMENTARE E SOCIALE AL CENTRO DI ACQUA DA MANGIARE	39
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	04/03/2021	CANALE GARDA-MANTOVA SI LAVORA PER COMBINARE LE DIVERSE ESIGENZE	42
	IlFriuli.it	04/03/2021	A BUTTRIO TORNA L'ACQUA DELLA ROGGIA IN PAESE	44

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Ittirreno.gelocal.it	04/03/2021	<i>UN RARO ANFIBIO HA TROVATO CASA LUNGO IL SERCHIO, MA VA PROTETTO</i>	46
	Lanazione.it	04/03/2021	<i>CORRIDOIO ECOLOGICO DI OLTRE 5 CHILOMETRI INTORNO ALLE MURA</i>	48
	Massimo.delmese.net	04/03/2021	<i>BUSILLO ANBI CAMPANIA: CAMBIARE IN MEGLIO IL RECOVERY PLAN</i>	49
	Meteoweb.eu	04/03/2021	<i>RISORSE IDRICHE, ANBI: IN SICILIA E' GIA' ALLARME, CRESCE IL DEFICIT IDRICO IN EMILIA-ROMAGNA</i>	51
	SferaMagazine.It	04/03/2021	<i>5 MILIONI DI EURO PER IL COEFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEI CONSORZI DI BONIFICA DEL LAZIO.</i>	54

Arriva «Acqua da mangiare»

L'Istituto d'istruzione superiore 'Vergani Navarra' di Ferrara, in collaborazione con la Fondazione per l'Agricoltura Fratelli Navarra, che partecipa con le classi 5am, 5cm e 5em dell'Agrario 'F.lli Navarra di Malborghetto', è protagonista del progetto regionale dedicato alla sostenibilità ambientale e alimentare. Ancora una volta, infatti, il mondo della bonifica con Anbi e il supporto del Pianura di Ferrara, si sono rivolti al mondo studentesco per un progetto educativo e formativo che dà loro strumenti per comprendere meglio la complessità del territorio in cui vivono, affrontare il mondo dell'alimentazione con occhi diversi. «Acqua da mangiare» tratta infatti il tema del ruolo fondamentale svolto dall'acqua, il suo impiego razionale e quello strategico svolto dai Consorzi, gli ecosistemi sani necessari per la sopravvivenza dell'uomo e degli organismi viventi, nozioni che porteranno a riflessioni anche legate all'alimentazione considerandola nella sua multidimensionalità ma anche gli attualissimi temi del cambiamento climatico, la gestione e difesa del territorio, il cibo come cura, le filiere e il ruolo della comunicazione sostenibile sui social network. Un percorso, in cooperazione con Eikon Communication, che da questa mattina coinvolge gli studenti in un format in diretta, attivato in didattica a distanza, iniziato coi saluti dei presidenti Francesco Vincenzi di Anbi nazionale, di Stefano Calderoni del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e di Massimo Urbinati, preside del Navarra - Vergani, l'introduzione del professor Stefano Giatti dell'Istituto Agrario e la collaborazione dei professori Cecilia Schiavi, Roberto Orlandi e la dottoressa Tina Gallio della Fondazione per l'Agricoltura F.lli Navarra. «Acqua da mangiare è solo

apparentemente un paradosso proprio perché l'acqua, nel processo di produzione agricola non si consuma ma si trasforma in prodotti che ogni giorno sono protagonisti della dieta di milioni di italiani», ha sottolineato Stefano Calderoni, neopresidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.



NUOVA GOVERNANCE PER IL CONSORZIO DI BONIFICA MANTELLI PRESIDENTE, GRASSELLI E BARBUTI VICE



Da sinistra: Riccardo Basso, Eugenio Zedda, Giovanni Grasselli, Francesca Mantelli, Lorenzo Panizzi e Giovanni Maffei.

Nuova governance per il Consorzio di Bonifica Parmense. L'imprenditrice agricola 29enne di Montechiarugolo Francesca Mantelli è la nuova presidente. Succede a Luigi Spinazzi, alla guida del Consorzio negli ultimi dieci anni, e sarà affiancata dai due vicepresidenti Giovanni Grasselli e Giacomo Barbuti, in continuità con il precedente mandato. Nel Comitato di indirizzo anche Marco Tamani e Giovanni Maffei. Il Consorzio della Bonifica Parmense riveste oggi una funzione quanto mai rilevante e delicata per l'equilibrio del territorio nella nostra provincia e, oltre alle molteplici azioni di manutenzione della rete di canalizzazioni (oltre 1500 km), prevenzione mirata del dissesto idrogeologico montano e puntuale fornitura irrigua alle principali coltivazioni del territorio, ha in cantiere una lunga serie di progetti strategici di ampio respiro (per un valore complessivo di 36 milioni di euro) già

approvati dai Ministeri di riferimento e dalla Regione Emilia-Romagna per l'intera area di competenza.

Un compito dunque, quello di guidare la governance dell'ente consorziale, di estrema responsabilità che la nuova presidente Mantelli si appresta ad affrontare con la determinazione e l'entusiasmo dei precedenti incarichi da lei rivestiti negli ultimi anni.

"Ringrazio il Consiglio d'amministrazione per la fiducia nei miei confronti, sono particolarmente orgogliosa del nuovo prestigioso incarico e, al contempo, altrettanto motivata e determinata nell'affrontare questa importante e stimolante sfida che rappresenta una opportunità molto concreta per valorizzare il nostro territorio": queste le prime parole della neo-eletta Presidente del Consorzio.

All'incontro non poteva mancare anche il saluto del presidente uscente.

Continua a pag. 2

Segue dalla prima pagina

NUOVA GOVERNANCE PER IL CONSORZIO DI BONIFICA



Da sinistra: Giacomo Barbuti, Giovanni Grasselli, Francesca Mantelli, Marco Tamani, Giovanni Maffei.

te Luigi Spinazzi, che ha voluto passare il testimone alla Mantelli unitamente al suo personale sostegno e all'augurio per il nuovo impegno: "Porgo sinceri auguri di buon lavoro al nuovo Presidente ed a tutti i consiglieri, eletti in sostanziale continuità con l'amministrazione uscente. Sono stati 10 anni intensi ed impegnativi, mirati al contrasto del dissesto idrogeologico, alla riduzione del rischio idraulico ed alla copertura dei fabbisogni irrigui; il tutto in un'ottica di prevenzione più che mai necessaria e non rinviabile, visti anche i cambiamenti climatici in divenire. Il percorso avviato vedrà sicuramente ancora protagonista il nostro Consorzio in termini di progettualità, efficienza, dialogo e trasparenza a supporto di tutta la cittadinanza".

Al termine delle operazioni di nomina la seduta del Consiglio ha visto l'intervento del direttore generale del Consorzio Fabrizio Useri che ha sottolineato come l'ente, forte della squadra eletta, possa affrontare le sfide più immediate sui diversi fronti con celerità e compattezza: "Con il rinnovo degli organi assembleari proseguono i cambiamenti che interessano la vita dell'ente nell'ultimo periodo della sua storia. Oltre all'innovazione tecnologica appli-

cata alla nostra attività quotidiana, infatti, abbiamo inserito molti giovani professionisti ben preparati che stanno contribuendo alla crescita e all'aggiornamento costante del Consorzio: ringrazio oggi tutto il Comitato uscente, peraltro confermato nella gran parte della sua composizione, e sono certo di operare con grande unità di intenti con la nuova presidente Mantelli che, con il suo entusiasmo, contribuirà all'ulteriore arricchimento dell'ente".

Del nuovo Consiglio d'Amministrazione – oltre ai neo-eletti presidente e ai membri del Comitato di indirizzo – fanno parte anche i seguenti consiglieri: Riccardo Basso, Valter Bertoncini, Marina Bosco, Michele Cesari, Andrea Concarì, Luca Cotti, Massimo Dall'Asta, Giorgio Fontana, Andrea Lusardi, Ivano Maggi, Mauro Mangora, Lino Monteverdi, Gianfranco Pagani, Lorenzo Panizzi, Giuliano Pavarani; e i tre esponenti delle Amministrazioni comunali eletti dall'assemblea dei comuni: Romeo Azzali (vicesindaco di Sorbolo Mezzani), Giuseppe Delsante (sindaco di Corniglio) e Maria Pia Piroli (vicesindaco di Soragna). Infine, in rappresentanza del personale consortile, Gabriella Pioli, Ovidio Scaffardi e Donatella Summer.

Concordia, avviata la riqualificazione energetica degli edifici comunali e pubblici in genere

Il Consiglio comunale di Concordia Sagittaria ha approvato il PAESC all'unanimità il 24 novembre. Il sindaco **Claudio Odorico** ha tracciato le tappe principali: «Nel 2011 il Comune di Concordia Sagittaria, con l'adesione al Patto dei Sindaci, aveva iniziato il proprio contributo al contrasto ai cambiamenti climatici». Gli obiettivi nell'UE per il 2020 erano riassunti nel pacchetto "Clima-Energia, obiettivo 20/20/20": riduzione del 20% le emissioni dei gas serra, i consumi energetici e l'aumento del 20% delle energie da fonti rinnovabili. «Nel 2014 - ha aggiunto il sindaco - abbiamo approvato il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, il PAES. Nel 2019 abbiamo raggiunto con un anno di anticipo gli obiettivi fissati per il 2020 e contestualmente il nostro Comune ha aderito al PAESC, il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima». Odorico ha poi il-

lustrato l'inizio della seconda tappa, sottolineando che «gli obiettivi raggiunti dalla comunità concordiese non bastano, e oggi l'UE prevede che le Amministrazioni e le comunità locali continuino la loro azione verso il 2030».

Il sindaco ha indicato alcune **azioni concrete**: gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici comunali e degli edifici pubblici in genere; l'installazione di nuovi impianti fotovoltaici sugli edifici comunali; la riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione pubblica; la promozione della riqualificazione degli edifici privati, proposta attraverso gli incentivi fiscali dello Stato; l'incentivazione all'installazione di pompe di calore e di pannelli fotovoltaici in edifici privati (il patrimonio edilizio privato può valere il 95% nella riduzione indicata delle emissioni); la diffusione di autoveicoli elettrici privati

in concomitanza con il rinnovo del parco auto.

Il PAESC si collega anche alla pianificazione comunale generale: al Piano di Assetto del Territorio ed al Piano degli Interventi (la recente variante andrà a ridurre di circa 40 ettari le aree edificabili, contenendo così il consumo di suolo); il Piano di Protezione Civile; il Piano delle Acque (il Comune ha sottoscritto con il Consorzio di Bonifica un accordo per la progettazione esecutiva delle opere idrauliche previste per ridurre la vulnerabilità); il Piano della riduzione dell'inquinamento luminoso. Infine il PAESC si collega anche alla valorizzazione delle risorse naturali del territorio (le aree umide e boschive): il Comune partecipa al Contratto dell'area umida del Sistema della Laguna di Caorle ed aderisce all'Associazione dei boschi di pianura. (a.m.)



«Sì» al patto per l'Arno, il Casentino unito per il territorio

Venti delibere approvate da dieci comuni: sono i numeri dell'adesione plebiscitaria della vallata del Casentino al Patto per l'Arno e al Contratto di Fiume Casentino H2O, i due percorsi partecipativi promossi dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno per mettere a fuoco una visione unitaria e condivisa del fiume che nasce in quell'area e dei suoi affluenti.

Con l'approvazione dei Manifesti degli Intenti prende ufficialmente avvio il Contratto di Fiume Arno che, essendo un maxi contenitore dei progetti realizzati o da realizzare sull'intera asta fluviale, racchiuderà anche il contratto di fiume territoriale Casentino H2O.

In contemporanea i comuni di Bibbiena, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignano, Ortignano Raggiolo, Pratovecchio Stia, Poppi e Talla hanno aderito con specifica delibera al Manifesto degli intenti dei due contratti di fiume, avviati per condividere con enti pubblici, associazioni e privati cittadini obiettivi e azioni da realizzare nella vallata per risolvere le criticità e cogliere le opportunità dell'ambiente modellato dai corsi d'acqua che lo attraversano.

"Con i Contratti di Fiume riusciremo ad elaborare una visione unitaria per la gestione e valorizzazione dell'Arno e dei suoi affluenti: insieme potremo migliorare ancora la sicurezza idraulica e idrogeologica del territorio, coniugandola sempre meglio con la tutela dell'ambiente e lo sviluppo economico, sociale e turistico dell'area", spiega Serena Stefani, Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto



Valdarno, convinta sostenitrice dell'utilità e dell'importanza di riuscire a disegnare in modo unitario e condiviso le scelte di manutenzione, gestione e utilizzo dei corsi d'acqua.

"Le politiche comunitarie ci spingono in questa direzione, mettendo a disposizione risorse importanti che ci auguriamo di poter intercettare e dirottare sul nostro territorio", aggiunge annunciando che, presto, in Casentino decolleranno i tavoli di lavoro tematici per

affrontare le questioni "calde" della vallata. "Dall'assemblea dei portatori di interesse, riunita il 2 settembre a Poppi presso la sede dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino e dalla elaborazione delle proposte presentate dagli enti che hanno aderito al progetto, è maturato il Manifesto degli intenti, in cui si tracciano a grandi linee gli indirizzi e le modalità da seguire. Lo faremo organizzando incontri specifici che, per questioni di sicurezza, si svolgeranno a distanza. I temi da affrontare sono "Fiumi Sicuri" per la definizione delle modalità di gestione della vegetazione presente sulle sponde e in alveo, la sicurezza idraulica, la gestione e manutenzione delle opere; "Fiumi&Natura" per la mappatura e la valorizzazione, della biodiversità fluviale e degli ecosistemi naturali presenti lungo i corsi d'acqua, la pulizia e la qualità delle acque del reticolo casentino; "Vivere i fiumi" per lo studio e l'organizzazione di iniziative volte a migliorare la fruibilità e l'utilizzo dei fiumi per attività di relax, ricreazione, sport, balneazione, socialità, cultura, educazione ambientale, mobilità sostenibile lungo i corsi d'acqua, anche attraverso la riscoperta e il riuso di antichi cammini e strade; "Fiumi&Territorio" per la mappatura e la valorizzazione dei prodotti agricoli del territorio e delle attività economiche legate direttamente o indirettamente all'ambiente fluviale", annuncia la Presidente Stefani, contando sul prezioso contributo che verrà anche dall'ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, del Monte Falterona e di Campigna, dall'Unione dei Comuni Montani del Casentino e dall'Ecomuseo del Casentino.



Partita in anticipo la campagna irrigua antibrina

La campagna irrigua 2021 è partita il 24 febbraio, anticipando ancora il calendario del 2020, quando, causa un drastico e repentino abbassamento delle temperature, il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno intervenne a tempo di record per salvare raccolti e produzioni. Quest'anno si gioca la carta della prevenzione. Su richiesta degli imprenditori agricoli, lo staff tecnico dell'ente, dopo le necessarie verifiche e manutenzioni, si è attivato per mettere in pressione gli impianti nella parte Est del Distretto 21. Le realtà che insistono nell'area, possono avanzare la richiesta di fornitura di acqua, utilizzando l'ormai collaudata procedura on line. A breve, dopo la parte Est, anche il lato Ovest del Distretto 21 sarà messo in funzione. «I cambiamenti climatici mostrano effetti sempre più evidenti», commenta la Presidente Serena Stefani. «La stagione irrigua continua a dilatarsi. La distribuzione dell'acqua non è utile solo per fronteggiare i periodi siccitosi ma anche per contrastare gli effetti di gelate fuori stagione che, purtroppo rischiano di trasformarsi in una consuetudine, mettendo in serio pericolo raccolti e produzioni e, con questi, il reddito delle imprese agricole. Spruzzare l'acqua con continuità sulle piante è un rimedio prezioso per preservare fiori e germogli a una temperatura che non scende mai sotto lo zero». I fiori di pesco avvolti in sculture di ghiaccio sono diventati nel 2020 il simbolo di una primavera bizzarra, caratterizzata da temperature altalenanti, ma anche dell'impegno profuso dal Consorzio per salvare il raccolto dei frutteti aretini.



Realizzata la segnaletica

Ponte pedonale nei weekend

2 Giugno, decisa la nuova viabilità. Le auto in transito sino alle 15 del sabato

SENIGALLIA Decisa la nuova viabilità di ponte 2 Giugno: sarà carrabile la mattina dal lunedì al sabato poi pedonale dalle 15. La domenica stop alle auto. E' quanto emerso da un incontro tenuto dall'Amministrazione con i residenti ed esercenti del rione Porto. Dopo l'inaugurazione, che si sarebbe dovuta tenere ieri ma è slittata a causa dell'emergenza sanitaria, il ponte potrà aprire ai veicoli non prima però di avere ottenuto tutte le certificazioni. Sarà percorribile da via dei Portici Ercolani a senso unico in direzione via Carducci, che resterà pedonale. Si potrà quindi svoltare su via XX Settembre. «Abbiamo chiesto al Consorzio di bonifica di posizionare dei dissuasori pilomat a scomparsa alle due estremità del ponte - spiega il sindaco Massimo Olivetti -, in modo tale da poter gestire la doppia versione del ponte, per garantire l'incolumità dei pedoni

La nuova segnaletica per l'uso del ponte 2 Giugno che nei weekend sarà pedonale



quando i veicoli non potranno accedere». I pilomat alzati impediranno infatti di accedere. Saranno indispensabili per evitare che qualcuno, confondendo oppure dimenticando le fasce orarie, si immetta sul ponte. A breve il ponte cambierà nome, sarà il ponte degli Angeli dell'8 dicembre 2018, per non dimenticare le vittime della tragedia di Corinaldo, tre delle quali erano senigalliesi, ma non solo. «Sarà anche un monito per noi adulti - ricorda il primo cittadino -, perché dobbiamo garantire

ai giovani il divertimento sicuro che meritano. Tutti dobbiamo impegnarci perché sia così». Nel frattempo è stata realizzata la segnaletica sia sul lato di via dei Portici Ercolani e che di via Carducci, in particolare le strisce pedonali per fare attraversare i pedoni in sicurezza. Molti infatti utilizzano il ponte andando dal Corso a via Carducci e viceversa. In particolare in via dei Portici Ercolani che è sempre molto trafficata e quindi pericolosa.

(RIPRODUZIONE) SERVATA



Magione Alle 17.30 durante #SeiLive sarà approfondita la figura di Guido Pompilj

Incontro dedicato al salvatore del lago



Ospite
Lo storico
Michele
Chierico
ha studiato
a lungo
Guido Pompilj

MAGIONE

Tornano gli incontri promossi dall'assessorato alla Cultura del Comune di Magione. L'occasione è la pubblicazione del bando della 23esima edizione del Premio letterario nazionale Vittoria Aganoor Pompilj. Il format è quello di #SeiLive una belle époque di provincia?

sei conversazioni in cui studiosi storici e scrittori parleranno di avvenimenti e personaggi che hanno caratterizzato il periodo storico tra Ottocento e Novecento, la Belle Époque, tra Perugia e Trasimeno. Questa sera, alle 17.30 sulla pagina Facebook Magione Cultura si terrà l'incontro sulla figura di Guido Pompilj, noto come "il salvatore del lago Trasimeno" per la battaglia che fece contro il suo prosciugamento. A ripercorrerne la vita, lo storico Michele Chierico, che alla figura di uno dei maggiori politici umbri tra fine Ottocento e il primo decennio del Novecento ha dedicato molte delle sue pubblicazioni tra cui si ricordano "Un'élite all'opera. I cinquant'anni che segnarono il destino del Trasimeno", in cui si ripercorrono

le vicende legate alla creazione del Consorzio di bonifica e la costruzione dell'emissario, e "Guido Pompilj (1854-1910) L'uomo, il politico, le lettere"; oltre ad essere stato oggetto della sua tesi di laurea. Deputato per ventiquattro anni, sottosegretario in due governi, presidente della Provincia dell'Um-

Storia d'amore

Il politico sposò la poetessa di origini armene Vittoria Aganoor

bria, due volte delegato plenipotenziario del Re alle Conferenze internazionali per la pace all'Aja, Guido Pompilj sposa nel 1900 a Napoli, la poetessa di origini armene Vittoria Aganoor animando i salotti culturali della Belle Époque.

G.B.



Appuntamento previsto a marzo 2024. I promotori al premier Draghi: "Rivolga attenzione a questa opportunità" La città si candida a ospitare il Forum mondiale sull'acqua

Opportunità
Un invito è stato rivolto al presidente del consiglio Mario Draghi



ASSISI

Assisi si candida ad ospitare la decima edizione del Forum mondiale sull'acqua (World water forum), che si svolgerà nel marzo del 2024, e "per raggiungere questo importante obiettivo" è stata costituita un'associazione temporanea di scopo, di cui fa parte il Consiglio nazionale dei geologi, insieme al Centro alta scuola dell'Umbria, al

Comune di Firenze, a quello di Assisi, alla Custodia del Sacro Convento di San Francesco, all'Associazione nazionale delle bonifiche e irrigazioni, all'Istituto nazionale di urbanistica ed altre associazioni. A renderlo noto è il Cng. "L'acqua è una risorsa preziosa per la sopravvivenza degli esseri umani e di tutte le specie viventi" è il monito di Arcangelo Francesco Vio-

lone, presidente del Consiglio nazionale dei geologi. Garantire a tutti disponibilità e gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie è un obiettivo dell'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile. Il Cng, come ha già fatto Endro Martini, presidente Centro alta scuola dell'Umbria, "invita il presidente del Consiglio, Mario Draghi, a rivolgere una particolare attenzione a questa importante opportunità".



L'attività del Consorzio di Bonifica sul territorio

Rimosso il pioppo grande e malato: era solo un rischio

CASENTINO

Le marcescenze nascoste avevano minato la salute e la stabilità di un gigantesco pioppo, tanto da trasformarlo in una minacciosa presenza per la sicurezza idraulica dell'area: un colpo di vento o una pioggia avrebbero potuto farne un ostacolo improvviso, capace di rallentare o impedire il regolare deflusso dell'acqua. Se ne sono accorti i tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno che hanno ritenuto opportuno eliminare l'alberatura. Il lavoro è stato realizzato dalle squadre specializzate nel servizio for-



restazione dell'Unione dei comuni montani del Casentino. Sotto la corteccia, infatti, il tronco appariva gravemente compromesso da importanti marcescenze. L'operazione fa parte del lotto di interventi programmati dal Consorzio sul tratto dell'Arno compreso tra Bibbiena e Castel Focognano, a partire dall'immissione del Torrente Corsalone,

e nel comune di Pratovecchio-Stia da Batattole a Case Triboli; sul Torrente Corsalone, nel comune Chiusi della Verna, nel tratto che dalla confluenza nell'Arno, si dirige verso monte e, sempre nel comune di Chiusi, sul fosso Lappola, in località Mulinaccio. Serena Stefani, Presidente del Consorzio: "Il Consorzio è impegnato ad eliminare qualsiasi rischio idraulico e idrogeologico, con grande attenzione all'ambiente. E' importante una manutenzione ordinaria del reticolo, rispettosa del ricco e diversificato habitat lungo e dentro i corsi d'acqua. La rimozione delle alberature deve essere motivata da situazioni di pericolo e dalla necessità di controllare e rendere più funzionali le opere".

18 | Casentino

Popoli del rischio e economia: come far passare le barriere

Volontariato nel Parco delle Foreste per difendere tipicità e allevamenti

Rimozione il pioppo grande e malato: era solo un rischio

LA TUA UNIVERSITÀ DOVE VUOI, QUANDO VUOI!

UNIVERSITÀ DEL PARCO
LA TUA UNIVERSITÀ DOVE VUOI, QUANDO VUOI!

MONDO IL PRIMO COORDINATORE LAURIA ITALIA PER LAVORARE NEL MONDO DEL CALCIO

LA AZIENDA

Intervento finito in via Cagnona e ripristinata la viabilità

Una rottura della rete idrica ha comportato problemi e disagi per automobilisti

SAVIGNANO

Da ieri sera è stata ripristinata la piena viabilità in via Cagnona, modificata lunedì mattina a seguito di un intervento urgente del Consorzio di Bonifica della Romagna che ha interessato la sede stradale.

Nello scorso weekend era infatti avvenuta una rottura della condotta di distribuzione irrigua

(diametro 600 mm) che corre in adiacenza alla via Cagnona, nei pressi della rotonda con via San Giuseppe, circa un chilometro a monte del Romagna Shopping Valley.

La sistemazione della rottura e il ripristino della strada sono stati fatti subito, ma hanno causato inevitabili disagi per la circolazione: il cantiere mobile ha occupato la strada e causato la deviazione del traffico sulle vie attigue, in accordo con l'ente comunale.

All'inizio della stagione irrigua, con la messa in pressione dell'acqua nelle condotte in tratti più datati, come in questo caso,

possono presentarsi criticità e rotture che il Consorzio di Bonifica, grazie a un appalto di pronto intervento ad hoc, cerca sempre di sistemare nel minor tempo possibile. In questo caso i lavori di riparazione sono stati affidati alla Clas che in due giorni ha completato l'intervento e riportato la situazione alla normalità.

Da parte del Consorzio di Bonifica in corso la progettazione esecutiva per il reperimento di fondi utili alla sostituzione delle condotte più vetuste, fragili o giacenti sotto la sede stradale perché in futuro questi disagi siano sempre meno frequenti.



L'intervento in via Cagnona



OGGI SUMMIT A BIELLA**REGIONE VUOLE L'INVASO**

Recovery Piemonte riecco diga da 320 mln

“Piemonte cuore d'Europa”, il tour della giunta Cirio per affrontare i temi del Recovery Fund e della programmazione dei Fondi europei '21-'27 (17 miliardi di Euro la stima dei fondi in arrivo in Piemonte) oggi pomeriggio alle ore 16 tocca Biella. L'incontro istituzionale si terrà al SellaLab presenti o in remoto gli stakeholder ritenuti più significativi. E' l'occasione per fare il punto sulle richieste della provincia e del distretto che punta su strade, treni, digitale, formazione (con progetti pilota per imprese e nuova sede Its Tam), turismo e fashion sostenibile. Su tutto svetta l'imposta nuova diga sul Sessera, fatta propria dalla giunta regionale, che costerà 320 milioni di Euro.

● **Azzoni alle pagine 8 e 9**



PIEMONTE CUORE D'EUROPA Oggi la giunta a Biella: ecco le richieste

Strade e treni. Ma Cirio vuole la diga

Per il nuovo invaso sul Sessera 320 milioni. La Provincia e il sistema per le infrastrutture

Il dossier sul Recovery Fund Piemonte è in dirittura d'arrivo, ma la Giunta Cirio è pronta ad accogliere proposte e suggerimenti che vengono dai territori, Biellese compreso. «E' questo l'auspicio con cui apprezziamo la visita regionale alla nostra provincia - dice il presidente Gianluca Foglia Barbisin -. Se poi dovessero emergere problematiche particolari sapremo prendere posizione. Per ora accogliamo con favore questa volontà di condividere con i territori le scelte sul futuro».

Scelte importanti, se è vero come è vero che il pacchetto-Piemonte che si va delineando in soldoni si riassume in 13 miliardi di Euro per il Recovery Fund e in 4 miliardi di Euro per i fondi europei nella programmazione 2021-2027. Fin d'ora si sa che dentro il pacchetto Recovery - oltre ad una serie di iniziative definite in dicembre e presentate dal consigliere regionale Michele Mosca per circa 85 milioni di Euro - figura un progetto che era stato congelato e che non fa parte delle richieste locali: la famigerata "nuova" diga sul Sessera voluta dagli agricoltori e dal Consorzio di Bonifica della Baraggia, il cui costo stimato e inserito nel piano come priorità regionale a cura degli assessorati all'Ambiente (Marnati) e

all'Agricoltura (Protopapa) è di 320 milioni di Euro. «Se così fosse - dice Foglia Barbisin - andrebbero ben valutati i costi/benefici di un'opera controversa che è stata bocciata dalla comunità, anche se recentemente si sono aperte alcune falle nella stessa Valsessera». «Un'opera - rincara la dose il vicepresidente della Provincia e sindaco di Occhieppo Superiore Emanuele Ramella Pralungo - che ha ricevuto un no dalla provincia di Biella, che ha ottenuto il Via dal Ministero, ma che non ci trova favorevoli». Di diverso avviso in Regione dove il centro destra al governo non ha mai fatto mistero di appoggiare i nuovi invasi, anche quelli che abitanti e forze produttive hanno denunciato come devastanti per un territorio che intende maturare una sua vocazione turistica. Si vedrà come procederà il dibattito attorno a questa "ferita aperta" e mai chiusa.

Le altre richieste. Dopo le prime ipotesi di dicembre, la Provincia ha fatto da catalizzatore delle istanze istituzionali, mentre si sono aperti cantieri con le forze produttive in particolare con gli industriali. Alla fine sta emergendo un quadro laddove il futuro del Biellese viene ancorato ad un sistema produttivo dove il tessile di qualità e sostenibile la fa da padrone

(quanto conterà in futuro? Nessuno lo sa), ma con un'apertura verso l'accoglienza e al turismo eno-gastronomico-sportivo con la possibilità di favorire nuova residenzialità grazie ad una mobilità favorita da infrastrutture adeguate e dalla digitalizzazione del territorio.

Gli interventi. Quelli già delineati: 1) il Polo industriale pilota per la produzione di prodotti tessili per l'economia circolare (scarti industriali e capi post-consumo) a Cerrione; 2) un'"azienda-scuola pilota" per la formazione dei futuri tecnici tessili di Its-Tam con uno spazio espositivo permanente aggregatore di start-up promettenti da realizzare a Biella che vale 3 milioni di Euro; 3) il Biella Green Deal City Fashion tanto caro alla Giunta Corradino; 4) la riqualificazione della ex statale 232 Panoramica Zegna nel tratto Cosato-Villanova Biellese per creare il collegamento veloce per Carisio da un lato e la A26 dall'altro attraverso la Pedemontana Piemontese; 5) l'elettrificazione della tratta ferroviaria Biella-Novara che per ora dispone di "soli" 5 dei 35 milioni necessari con la chiusura dei 44 passaggi a livello e la realizzazione di un diretto per Milano; 6) La riqualificazione del Maghettone attraverso la realizzazione del terzo lotto

verso il casello autostradale di Carisio della A4 per sostenere i collegamenti del Biellese Occidentale.

A questo pacchetto si aggiungono altre richieste maturate in queste ultime settimane: si va dalla tangenziale della Valle Elvo per liberare Occhieppo Inferiore e Occhieppo Superiore, all'allargamento della Trossi; dal recupero completo del Tracciolino e della strada dei santuari da Andrate a Trivero passando per Graglia, Oropa, San Giovanni, Biellmonte, al rifacimento delle gallerie di Azoglio a Crevacuore. A questo dossier di istanze - che complessivamente valgono un paio di centinaia di milioni di euro - vanno aggiunte le azioni strategiche verso un Biellese green: in questo senso ci sono i progetti della Fondazione Bellezza circa la formazione degli operatori del turismo e dell'accoglienza, i progetti di riqualificazione già in essere della conca di Oropa e della Funivia a rischio chiusura. Il tutto senza dimenticare gli assi del sistema generale circa le autostrade digitali e la connettività il cui deficit nostrano è già stato certificato e gli itinerari verdi che vedono il Biellese in prima fila. Tutto nel solco delle direttive europee sul Next Generation UE. Oggi sarà il momento della verità. Poi, tireremo le somme.

● **Roberto Azzoni**

Lavori ultimati sul canale Naviglio, manca solo l'allacciamento Enel
Il consorzio Garda Chiese: «Entro primavera via alla produzione»

La centrale del padre di Einstein è realtà: per Canneto una risorsa di energia pulita



Andrea Gabbi / CANNETO

La creatività è contagiosa, trasmettila. La massima di Albert Einstein ha un qualcosa di elettrico. Magari il celebre fisico tedesco l'avrà sentita in casa, a tavola con il padre Hermann, che di mestiere faceva l'imprenditore nel campo dell'energia elettrica. Promuoveva l'installazione di centrali idroelettriche per dare energia a piccoli centri. Lo ha fatto anche a Canneto sull'Oglio, nel lontano 1898, quando riuscì a con-

vertire il vecchio mulino San Giuseppe in una moderna - per l'epoca - stazione di produzione energetica che portò di fatto la luce nel paese con una potenza di 16,2 kilowatt che alimentavano 18 lampade a incandescenza (illuminazione pubblica delle strade) e 4 lampade sulla torre civica per rendere più visibile l'orologio. E poi, negli anni, la stessa piccola centrale aiutò l'imprenditoria locale a dare vita alla produzione in serie di bambole, manufatti che hanno reso Canneto famosa in tutto il mondo. Quel mulino, poi caduto in disuso con il passare del tempo e delle tecnologie, è stato ora rimesso in sesto. E vedrà la luce

(anzi, produrrà la luce) tra poche settimane.

Sono di fatto finiti i lavori per la realizzazione dell'impianto che sfrutta la spinta del canale Naviglio. Ultimata la centrale di controllo posta in alto rispetto al salto d'acqua. Sotto (visibile dal punto di osservazione della Tagliata) ecco la vite idrodinamica (coclea idraulica) che si metterà in moto con il passaggio dell'acqua e svilupperà una potenza di circa 27 kW ed una producibilità annua stimata in 228.000 kWh. Energia pulita e messa a disposizione della collettività grazie al lavoro svolto dal consorzio di bonifica Garda Chiese che ha creduto nel progetto

insieme all'amministrazione comunale.

I lavori strutturali, diretti dall'ingegner Paolo Magri e costati intorno ai 300 mila euro, sono conclusi, come conferma il presidente del Garda Chiese Gianluigi Zani: «Mancano i classici ritocchi finali e soprattutto manca l'allacciamento alla rete elettrica. Attendiamo il sopralluogo e il lavoro di Enel e poi saremo pronti con le prove di carico». L'obiettivo è quello di inaugurare la centrale nel corso della primavera ed iniziare subito con la produzione di energia elettrica. A quel punto il passato avrà definitivamente abbracciato il presente, dall'idea di Einstein padre all'energia dei giorni d'oggi. —



La visuale dalla zona della "Tagliata" con la vite idrodinamica che produrrà energia FOTO SACCANI



La centrale di gestione posta in piazza Manzoni a Canneto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SINDACATI
Luigi Sbarra
è il nuovo
segretario
generale
della Cisl
All'interno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Nato a Pazzano, un piccolo comune della Locride, succede ad Annamaria Furlan

Luigi Sbarra nuovo segretario generale della Cisl



Luigi Sbarra e Annamaria Furlan

Sbarra, che succede ad Annamaria Furlan, è stato eletto con 168 schede a favore, su 173 presenti, dal Consiglio generale della Cisl, riunito al Palazzo dei Congressi di Roma. Per lui una lunga carriera tutta dedicata al sindacato e alle battaglie per i diritti fondamentali di dignità del lavoro, sessantuno anni, sposato, due figli, dipendente dell'Anas, è nato a Pazzano, un piccolo comune della Locride, in provincia di Reggio Calabria. Comincia a lavorare presto, mentre studia alle superiori, aiutando il padre nella piccola attività di commercio ambulante che sostiene la famiglia. Dopo la maturità tecnica di geometra alterna impegni in un piccolo studio tecnico e di formatore in corsi professionali della Regione rivolti ad operai forestali. E' in questi anni che incontra il sindacato, come operatore territoriale della Fisba, la federazione della Cisl che associava e organizzava i braccianti agricoli, florovivaisti e gli operai idraulico forestali. Nel 1984 perfeziona la propria formazione partecipando al corso per dirigenti del Centro Studi Cisl di Taranto. L'anno successivo viene eletto segretario generale della Fisba di Locri. Dal 1988 al 1993 guida la Cisl dello stesso comprensorio per poi diventare segretario generale della provincia di Reggio Calabria, dove rimane fino ad aprile del 2000 quando viene chiamato alla guida della Cisl calabrese. Nella stagione di rappresentanza territoriale e regionale Mobilita la Cisl a sostegno degli strumenti della Programmazione negoziata per sostenere crescita e sviluppo, lavoro e di-

fesa dell'occupazione. Tra le battaglie più significative, le mobilitazioni dei lavoratori per il Patto Territoriale della Locride e per il Contratto d'Area di Gioia Tauro. Conquiste a cui si affiancano l'accordo per la flessibilità nel Porto di Gioia Tauro e le intese per la difesa delle aree industriali di Reggio Calabria e delle Saline Ioniche. L'azione sindacale della Cisl in questi anni è caratterizzata da forti rivendicazioni a favore degli investimenti per la crescita delle Pmi, per lo sviluppo del settore manifatturiero e dei servizi, per la realizzazione delle infrastrutture materiali e sociali indispensabili ad attirare investimenti privati ed elevare la qualità della vita delle persone. Forte è l'impegno per contrastare la criminalità organizzata ed i condizionamenti delle mafie nell'economia e nelle comunità locali, attraverso specifici Accordi per la Legalità. Nel 2009 è chiamato a Roma per far parte della segreteria confederale nazionale. Assume responsabilità, tra l'altro, su politiche del settore industria, terziario, trasporti, contrattazione, rappresentanza. Lavora alla nascita di Ocsel (Osservatorio nazionale contrattazione di secondo livello) che in poco tempo raccoglie, studia, archivia migliaia di accordi sindacali sottoscritti nei luoghi di lavoro ed alla Banca dati Aida per supportare l'azione dei contrattualisti Cisl. Sono anni di impegno per riportare al centro dell'interlocuzione con il Governo e le controparti private l'agenda del lavoro, dell'occupazione, delle relazioni industriali e delle politiche sociali, soprattutto a

seguito della grande recessione del 2011. Dal 2015 guida la Fai Cisl nazionale, la federazione che segue le politiche agricole, ambientali, dell'industria alimentare e della pesca. Qui riprende, aggiornandole, le battaglie di un tempo contro lo sfruttamento e l'intermediazione illecita in agricoltura, impegnandosi per rivendicare e sostenere con numerose iniziative di mobilitazione provvedimenti legislativi orientati al contrasto al caporalato agricolo. L'approvazione della storica Legge 199 del 2016 contro il caporalato è frutto delle tante battaglie della Fai, del sindacato unitario di categoria e confederale. Lavora

per l'innovazione nel settore primario e per la promozione di una forestazione produttiva e protettiva, che metta a sistema e valorizzi il lavoro ambientale e forestale. Si affianca l'impegno a favore dei lavoratori dell'industria, dell'artigianato e della cooperazione alimentare, e degli operatori dei consorzi di bonifica, della pesca, dei consorzi agrari. Settori in cui rinnoverà i contratti nazionali. Il 28 marzo 2018 su indicazione di Annamaria Furlan è eletto dal Consiglio generale segretario generale aggiunto della Cisl nazionale. Riprende le deleghe "pesanti" del mercato del lavoro, della contrattazione, dell'industria e della rappresentanza, opponendosi al salario minimo legale e costruendo rapporti industriali e istituzionali per estendere e innovare la contrattazione, in modo da dare risposte negoziate e adattive in particolare, ai vari segmenti emergenti del lavoro digitale e su piattaforma, e allo smart-working. Con l'inizio della pandemia da Covid-19, lavora, insieme a Cgil, Uil e Confindustria alla elaborazione dei protocolli sulla sicurezza che permettono - dopo lo stop agli impianti - la ripartenza dell'attività produttiva nazionale.

INVITO A FORMULARE OFFERTE VINCOLANTI PER L'ACQUISTO DELL'UNITÀ IMMOBILIARE SITA IN COSENZA (CS) VIA DEL TEMBIEN, 10/E.

L'Associazione Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali con sede in Roma, Via Pinciana 35, Cap 00198

COMUNICA

di aver avviato la procedura competitiva per la cessione dell'unità immobiliare sita in Cosenza (CS) Via del Tembien, 10/E.

Le condizioni della cessione e le informazioni sull'immobile sono disponibili sito internet www.cassaragionieri.it, nella sezione "Cassa Trasparente > Bandi gara e contratti > Avvisi dismissione immobili, nel quale saranno pubblicate tutte le richieste di chiarimenti e le informazioni avanzate dai soggetti interessati alla Procedura, corredate dalle relative risposte, entro i 6 giorni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione delle offerte.



Asfaltatura e taglio della vegetazione

VETTO

Diversi sono gli interventi eseguiti dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale sulla manutenzione straordinaria delle strade e infrastrutture pubbliche del territorio di Vetto. I lavori eseguiti hanno riguardato le strade pubbliche di Buvolo-Rosano e Cola-Gropo-Atticola, la sistemazione della carreggiata stradale mediante l'asfaltatura e la pulizia delle cunette adiacenti. Mediante fondi consortili sono inoltre stati operati interventi di gestione e contenimento della vegetazione sulla strada di RossignetoVogilano, dove il Consorzio ha eseguito un taglio di rami e piante che invadevano la carreggiata stradale accompagnato dalla trinciatura di sterpaglie più fini, mentre lungo i margini della strada di Costa di Vetto-Piagnolo è stato eseguito uno sfalcio d'erba. Intervento di messa in sicurezza sulla strada di bonifica Spigone-Pineto mediante posa di barriera stradale a doppia onda.

s.b.



AMBIENTE

L'eco-corridoio sugli spalti

Si ripete l'esperienza del corridoio ecologico costituito da corso d'acqua e margini dei fossi degli spalti delle Mura che, fra marzo e luglio, saranno risparmiati dallo sfalcio per consentire la presenza di un ecosistema più ricco. L'assenza di sfalci in questo periodo darà modo a molte specie di piante palustri di proliferare. Saranno presenti fioriture che attirano api, verrà incentivata la presenza e riproduzione di anfibi, pesci, libellule, farfalle e uccelli. A fine luglio riprenderà la consueta manutenzione annuale per garantire pulizia e funzionalità delle opere idrauliche. Progetto del Comune con il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord. —



Annuncio del sindaco

Partono i lavori sul Rio Tre Gore Si cerca di prevenire allagamenti

QUIESA

Partono oggi i lavori di manutenzione del Rio Tre Gore di Quiesa ad opera del Consorzio di Bonifica, sulla base del cronoprogramma concordato con l'amministrazione. Nello specifico, i lavori riguarderanno il taglio della vegetazione e la rimozione del materiale di risulta. «L'intervento rientra nel piano di manutenzione di fossi, canali e corsi d'acqua - commenta il sindaco Alberto Coluccini (in foto) -, lavori che rappresentano un importante strumento di prevenzione per evitare allagamenti ed esondazioni nei periodi in cui le precipitazioni sono più copiose». Per permettere lo svolgimento dei lavori, la Municipale ha istituito fino a giovedì 12 il senso unico alternato su via del



Il sindaco di Massarosa
Alberto Coluccini

Molinaccio, con restringimento della carreggiata e limite di velocità a 20 chilometri orari, divieto di sorpasso e di sosta con rimozione coatta.



CONSORZIO DI BONIFICA E ISTITUTO NAVARRA

La sostenibilità ambientale in "Acqua da mangiare"

I temi della sostenibilità ambientale, alimentare e sociale al centro di "Acqua da mangiare", l'interessante percorso che Anbi Emilia Romagna, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e l'Istituto agrario Navarra di Ferrara hanno iniziato a intraprendere ieri con la finalità di dare ai ragazzi un bacino di conoscenza che li porti sempre più a diventare cittadini e consumatori consapevoli.

Ad essere coinvolto è l'Istituto d'Istruzione superiore

"Vergani Navarra" di Ferrara, in stretta collaborazione con la Fondazione per l'Agricoltura F.lli Navarra, che partecipa con le classi 5AM, 5CM e 5EM dell'Agrario "F.lli Navarra di Malborghetto", divenendo protagonisti del progetto regionale dedicato alla sostenibilità ambientale e alimentare.

Ancora una volta, infatti, il mondo della bonifica con Anbi e il supporto del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara si sono rivolti al mondo studentesco per un

progetto educativo e formativo che dà loro strumenti per comprendere meglio la complessità del territorio in cui vivono, affrontare il mondo dell'alimentazione con occhi diversi e, renderli parte attiva, con l'obiettivo finale di costruire, tutti insieme, una nuova cultura tra sostenibilità, responsabilità e innovazione.

Un percorso, in cooperazione con Eikon Communication, che da questa mattina coinvolge gli studenti in un format in diretta, attivato in

didattica a distanza, iniziato coi saluti dei presidenti Francesco Vincenzi di Anbi nazionale, di Stefano Calderoni del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e di Massimiliano Urbinati, preside del Navarra-Vergani, l'introduzione del professor Stefano Giatti dell'Istituto Agrario e la collaborazione dei professori Cecilia Schiavi, Roberto Orlandi e la dottoressa Tina Gallio della Fondazione per l'Agricoltura Fratelli Navarra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavori di bonifica condotti dal Consorzio di Ferrara



INTERVENTI IN PROVINCIA

Manutenzione e bonifica dei canali irrigui

Due milioni dalla Regione

Gli stanziamenti saranno gestiti dai consorzi Est Sesia e Villoresi per la difesa del suolo e interventi sui corsi d'acqua nel Pavese e in Lomellina

Giovanni Scarpa / CERTOSA

Tredici milioni di euro, di cui 2,4 destinati alla provincia di Pavia, ai consorzi di bonifica lombardi per la realizzazione di opere di bonifica e irrigazione, opere di difesa del suolo e di attività di gestione del reticolo idrico principale. È quanto prevede la delibera approvata dalla giunta regionale lombarda su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, Fabio Rolfi.

VILLORESI

Al Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi va un milione di euro, di cui 600 mila che saranno utilizzati per la messa in sicurezza della zona del Basso Pavese tramite adeguamento e risezionamento del canale deviatore Acque Alte e automazione

degli organi di manovra. Altri 400 mila serviranno per la manutenzione straordinaria roggia Carona a Lachiarella, del Navigliaccio (da Binasco, attraverso Certosa, sfocia poi a Pavia) Vernavola e Vernavolino in Comune di Pavia e del Ticinello Mendosio in comune di Binasco. Un milione e 800 mila euro sono stati destinati dalla Regione invece per interventi idraulici in Lomellina.

EST SESIA

A gestire soldi e lavori sarà l'Est Sesia. In questo caso sono previsti interventi di sistemazione idraulica della roggia Biraga e del suo scaricatore in località al Molino Nuovo a Robbio, mediante l'adeguamento della sezione e il rivestimento con scogliera in scampoli di pietra, finalizzato all'aumento della portata massima. Costo dell'opera 874 mila euro.

Mezzo milione di euro verranno impiegati per il ripristino dello scaricatore di Busca e Biraga sempre a

Robbio. In più è previsto il ripristino del Roggione di Sartirana a Rosasco e Langosco.

Lavori, infine, sono previsti nella roggia Biraga a Confienza e di nuovo Robbio.

«Finanziamo 17 opere al 100 per cento _ ha sottolineato l'assessore regionale all'Agricoltura, Fabio Rolfi _ . Si tratta di interventi attesi da tempo e che sono necessari nell'ottica di una razionalizzazione della risorsa acqua, tema sempre più centrale nell'agricoltura del presente e del futuro, e di difesa del suolo».

«Queste risorse - ha aggiunto l'assessore regionale - rientrano nel Piano Lombardia, realizzato per sostenere lo sviluppo infrastrutturale quale misura per rilanciare il sistema economico e fronteggiare l'impatto sociale negativo derivante dall'emergenza sanitaria causata dal Coronavirus. Quindi, via ai cantieri e a opere in grado di accompagnare tutto il settore agricolo verso una maggiore sostenibilità ambientale».

The collage features a newspaper clipping from 'la Provincia' with the headline 'Manutenzione e bonifica dei canali irrigui. Due milioni dalla Regione'. Below the clipping is a photograph of a canal. To the right is a portrait of a woman. At the bottom is a red Coop advertisement for 'ORATA ALLEVATA CIRCA 400G' priced at 5,90€.

PROGETTO DA 100 MILIONI

Canale navigabile Garda-Mantova, caccia ai fondi del Recovery Plan

MANTOVA Un collegamento fluviale che attraversa tre Regioni, Trentino, Lombardia e Veneto, dalle Alpi all'Adriatico, con al centro Mantova, il porto di Valdaro e il reticolo fluviale dal Garda alla città e dal capoluogo al Po. Doppio incontro l'altro giorno sul canale navigabile Garda-Mantova. Alla presenza delle associazioni di categoria del mondo agricolo e dei Consorzi di Bonifica, il primo confronto è servito per fare il punto sul progetto di fattibilità, per il quale l'Autorità di Bacino del fiume Po ha lanciato la candidatura al Recovery Fund: **Paolo Galeotti**, vicepresidente della Provincia, nell'ac-

cogliere le richieste e le osservazioni espresse dai presenti, ha ricordato come «un progetto di simile portata non possa prescindere da un consenso condiviso da tutti i soggetti del territorio». Il numero due dell'ente di Palazzo di Bagno ha rassicurato anche «l'impegno della Provincia a svolgere il ruolo di coordinatore delle istanze del territorio e a contribuire nell'approfondire, all'interno del Comitato Tecnico di prossima convocazione da parte di Regione Lombardia, tutti i pareri tecnici sul progetto. Un progetto che deve garantire una riqualificazione del sistema fluviale e del reticolo idraulico anche a be-

neficio del settore agricolo e per la tutela dell'acqua». Nel secondo incontro, si sono riuniti invece i Comuni mantovani interessati al progetto (dal Garda, fino al confine mantovano del Po), il Parco del Mincio, l'Aipo e l'Autorità di Bacino, oltre alle associazioni di categoria non agricole: è stata ribadita la comune positiva valutazione sul progetto, ritenendolo una grande opportunità economica, culturale e turistica. Il progetto, stimabile in un valore di oltre 100 milioni di euro, potrebbe favorire interventi di rigenerazione e riordino della zona d'acqua anche in termini ambientali e idraulici. L'auspicio è infatti

che il tavolo superi le criticità tenendo in considerazione la valorizzazione di tutto il territorio attraversato dal canale navigabile Garda-Mantova con la possibilità di valutare soluzioni alternative ad alcuni nodi critici evidenziati dai Consorzi. «La Provincia - ha ricordato Galeotti - ha seguito in questi anni un percorso di progettualità sull'idrovia padano veneta con i soggetti interprovinciali e interregionali. L'attuale candidatura al Recovery Plan può intercettare importanti risorse, non reperibili in altro modo, per risolvere tutte le criticità della navigazione dal Garda al mare». A breve, come richiesto dai Comuni, sarà visibile sul sito della Provincia il progetto.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

San Benedetto, intervento di manutenzione al canale Spazzacampagna

SAN BENEDETTO PO Operatori del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po per la rimozione di materiale e contestuale pulizia della battuta di fondo dell'imponente paratoia del Castellazzo, sul canale Spazzacampagna.

La bassa velocità dell'acqua nel periodo invernale favorisce il deposito di materiale (fanghiglia e ramaglie) che potrebbero rappresentare un importante ostacolo alla manovra della paratoia, ne-

cessaria per la regimazione idraulica nel periodo irriguo. Quest tipo di intervento è uno dei tanti che vengono posti in essere dall'ente consortile durante il periodo di cessazione dell'attività irrigua per garantire poi un miglioramento dell'efficienza dei canali nella bella stagione; accanto a questi interventi il consorzio ha da tempo avviato anche un miglioramento tecnico di tutte le pertinenze di sua competenza. *(nico)*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONSORZIO ADIGE PO Sopralluoghi nei cantieri per la sicurezza idraulica del territorio

Interventi di bonifica per 10 milioni

Ricognizione del cda e dei tecnici in diverse aree di intervento, da Adria a Polesella

ROVIGO - Il consiglio di amministrazione del Consorzio di bonifica Adige Po ha puntato molto all'incremento della produttività ed in particolar modo alla progettualità esecutiva per realizzare interventi indispensabili per la sicurezza idraulica del territorio. Il lavoro di progettazione esecutiva ha permesso di poter accedere ad importanti finanziamenti statali e regionali alcuni dei quali sono attualmente in corso.

Proprio per rendersi conto dello stato dell'avanzamento di tali importati lavori il presidente Roberto Branco ha voluto effettuare un sopralluogo su alcuni cantieri accompagnato dal consiglio di amministrazione del Consorzio, composto dal vicepresidente Lauro Ballani, dai consiglieri Marco Bari e Massimo Patergnani Massimo. Il presidente ha invitato al sopralluogo anche il presidente ed il direttore di Anbi Veneto, Francesco Cazzaro e Andrea Crestani, il presi-

dente ed il vicepresidente del consorzio di bonifica Delta del Po, Adriano Tugnolo e Giorgio Uccellatori ed il direttore del consorzio Giancarlo Mantovani. Per motivi logistici il sopralluogo ha interessato solo una parte del territorio, in particolare la parte sud orientale, rimandando ad altra data la visita di molti altri cantieri in corso.

Nello specifico, con la guida del direttore tecnico del consorzio Giovanni Veronese e del personale tecnico interessato sono stati visitati gli impianti idrovori di Valli Adria e Dossi Vallieri dove sono in corso interventi di potenziamento e messa in sicurezza delle chiaviche di scarico. Si è proceduto a visitare i cantieri lungo i canali Manin e Buniolo per i quali è stato realizzato il risezionamento con escavo di decine di migliaia di metri cubi di terreno, la ripresa delle frane e la messa in sicurezza delle opere elettromeccaniche. Si è poi proceduto alla visita del cantiere del

Canale Valdentro esterno dove si sta procedendo alla messa in sicurezza e rinforzo delle arginature al fine di ridurre al minimo il pericolo di cedimento dell'argine per filtrazioni e cedimenti causati da tane.

Per far fronte ai cambiamenti climatici in corso è stato necessario ricalcolare e riprogettare la rete idraulica del bacino Ponte Foscarri dove sono in corso lavori di ricostruzione di manufatti, realizzazione di un nuovo impianto idrovoro, il risezionamento di canali esistenti e lo scavo di nuovi canali, la ripresa di franamenti e la difesa delle sponde.

Il sopralluogo si è concluso in corrispondenza della Botte Paleocapa nei Comuni di Bosaro e Polesella dove sono in corso importanti opere per la messa in sicurezza del territorio e manutenzione straordinaria della rete idraulica con la realizzazione di un ponte, una nuova chiavica a tre luci, un by-pass in corrispondenza della storica

Botte Paleocapa e lo scavo del bacino di arrivo all'idrovoro Bresparola della portata di 45 mc/secondo.

Complessivamente l'importo degli interventi in corso oggetto della visita superano i 10 milioni di euro, finanziati per il tramite della Regione del Veneto.

Il presidente Branco ha espresso soddisfazione per la competenza dimostrata dagli uffici nella gestione della progettazione e delle incombenze burocratiche che hanno consentito in tempi brevissimi di accantonare interventi indispensabili per la sicurezza idraulica e la prevenzione del dissesto idrogeologico del territorio polesano gestito dal Consorzio di Bonifica Adige Po.

Il presidente di Anbi Veneto, al termine della giornata, si è congratulato con il cda del Consorzio per la dimostrazione di efficienza dimostrata nella visita alle opere consorziali.

A. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ Verificate opera di ripresa delle frane e sicurezza idraulica

Visita ai cantieri del Consorzio di bonifica Adige Po

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DIFESA DEL TERRITORIO

Dalla Regione 13 milioni di euro ai consorzi di bonifica

■ La Giunta regionale lombarda ha approvato lunedì 22 febbraio, su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi Fabio Rolfi, lo stanziamento di 13 milioni di euro per la realizzazione di opere di bonifica, irrigazione e di difesa del suolo e per l'esecuzione di attività di gestione del reticolo idrico principale. Destinatari di queste importantissime risorse - che rientrano nel Piano Lombardia per sostenere il potenziamento infrastrutturale durante l'emergenza Covid-19 - i Consorzi di bonifica, che incassano così, ancora una volta, la fiducia delle Istituzioni regionali. Con i finanziamenti deliberati ETVilloresi potrà attivarsi nel Pavese e nel Basso Pavese; per quanto riguarda quest'ultimo è prevista una prima fase di adeguamento e risonamento del Canale Deviatore Acque Alte con la conseguente automazione degli organi di manovra, opere strategiche per la messa in sicurezza



dell'area. Altri fondi per il territorio potrebbero presto arrivare dal Dipartimento Casa Italia voluto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per promuovere la messa in sicurezza del Paese. Alla Lombardia potrebbero essere destinati 20 milioni. L'iter prevede che le Regioni e le Province autonome, sentiti i Consorzi di bonifica, predispongano gli elenchi degli interventi da finanziare, che saranno sottoposti alle Autorità di bacino distrettuale competenti per l'espressione del relativo parere.



LA RICHIESTA DEI CONSORZI GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO DELLA REGIONE: CI SONO PICCOLE E GRANDI OPERE IMMEDIATAMENTE CANTIERABILI

«Cambiare il piano, finanziare le opere idriche nella regione»

NAPOLI. «È il momento di cambiare e in meglio il Recovery Plan per accompagnare il Paese, il Mezzogiorno ed in particolare il territorio della Regione Campania al riparo da pericolose sorprese sul fronte delle disponibilità idriche future per l'agricoltura e fuori dalla quotidiana emergenza idrogeologica». Nel giorno in cui il ministro per il Sud, Mara Carfagna, e il governatore campano, Vincenzo De Luca, accelerano sul fronte dei progetti da finanziare con le risorse europee del Recovery Fund, dall'Unione regionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrighe della Campania arriva un appello a Governo e Regione a non dimenticare «le tante piccole e grandi opere proposte dai

Consorzi proprio per rendere più resilienti i territori, tutte immediatamente cantierabili, una distrazione indotta dalla fretta di raggiungere l'obiettivo della presentazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza entro fine aprile alla Commissione Ue», dice



Vito Busillo, presidente Anbi Campania e vicepresidente nazionale. «Attualmente, con il Recovery Plan varato dal governo Conte, per tutto il comparto delle risorse idri-

che, incluse le risorse per l'idropotabile, sono stanziati 2,92 miliardi di risorse nuove, per un totale di 4,38 miliardi» spiega Busillo. Fondi giudicati «non sufficienti». Busillo ricorda che «solo i Consorzi di bonifica della Campania hanno pronti 193 progetti per oltre 623 milioni». Intanto si moltiplicano le voci affinché posano essere ascoltati dalla commissione Affari Costituzionali della Camera gli oltre 100 sindaci del Sud - tra i quali Caivano e Marcianise - che nei giorni scorsi hanno scritto al premier Mario Draghi: «Rendeteci protagonisti della gestione del Piano nazionale di ripresa e resilienza perché diventi una reale occasione di crescita per il Mezzogiorno», affermano i primi cittadini.

Fondi Ue, vertice Carfagna-De Luca

«Cambiare il piano, finanziare le opere idriche nella regione»

la Città + ROMA

insieme in edicola al costo di 1,30 euro

LA RICHIESTA DEI CONSORZI GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO DELLA REGIONE: CI SONO PICCOLE E GRANDI OPERE IMMEDIATAMENTE CANTIERABILI

«Cambiare il piano, finanziare le opere idriche nella regione»

NAPOLI. «È il momento di cambiare e in meglio il Recovery Plan per accompagnare il Paese, il Mezzogiorno ed in particolare il territorio della Regione Campania al riparo da pericolose sorprese sul fronte delle disponibilità idriche future per l'agricoltura e fuori dalla quotidiana emergenza idrogeologica». Nel giorno in cui il ministro per il Sud, Mara Carfagna, e il governatore campano, Vincenzo De Luca, accelerano sul fronte dei progetti da finanziare con le risorse europee del Recovery Fund, dall'Unione regionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigüe della Campania arriva un appello a Governo e Regione a non dimenticare «le tante piccole e grandi opere proposte dai

Consorzi proprio per rendere più resilienti i territori, tutte immediatamente cantierabili, una distrazione indotta dalla fretta di raggiungere l'obiettivo della presentazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza entro fine aprile alla Commissione Ue», dice Vito Busillo, presidente Anbi Campania e vicepresidente nazionale. «Attualmente, con il Recovery Plan varato dal governo Conte, per tutto il comparto delle risorse idri-



che, incluse le risorse per l'idropotabile, sono stanziati 2,92 miliardi di risorse nuove, per un totale di 4,38 miliardi» spiega Busillo. Fondi giudicati «non sufficienti». Busillo ricorda che «solo i Consorzi di bonifica della Campania hanno pronti 193 progetti per oltre 623 milioni». Intanto si moltiplicano le voci affinché posano essere ascoltati dalla commissione Affari Costituzionali della Camera gli oltre 100 sindaci del Sud - tra i quali Caivano e Marcanise - che nei giorni scorsi hanno scritto al premier Mario Draghi: «Rendeteci protagonisti della gestione del Piano nazionale di ripresa e resilienza perché diventi una reale occasione di crescita per il Mezzogiorno», affermano i primi cittadini.

ROMA

OPERA Indietro nel tempo dal Sud a Roma: il Mezzogiorno, i progetti mancati e i sogni rotti

Fondi Ue, vertice Carfagna-De Luca

«Cambiare il piano, finanziare le opere idriche nella regione»

la Città + ROMA

in edicola al costo di 1,30 euro

Invasi e riqualificazione fiumi, Anbi su Pnrr ed elezioni a Roma

L'associazione al Senato chiede investimenti contro la siccità. L'idea per la Capitale: guardare all'esperienza di Firenze con l'Arno

"Nello scorso decennio abbiamo registrato ben tre annate siccitose e per questo proponiamo la realizzazione di 23 nuovi invasi, il completamento di altri 16 e il recupero funzionale di ulteriori 90 bacini nell'ambito del Piano di efficientamento della rete idraulica del Paese" elaborato da Anbi, "che prevede complessivamente 858 progetti esecutivi per un investimento di oltre 4,5 mld €, capaci di garantire oltre 21.000 posti di lavoro". È quanto spiegato ieri dai vertici dell'associazione dei consorzi di bonifica, ascoltati in audizione dalla commissione Ambiente del Senato sul Pnrr: "Il Paese non può fallire la programmazione del Recovery Plan,

è un'occasione irripetibile per dare concreta speranza ai giovani e superare le troppe differenze ancora presenti fra regioni; per cogliere tali obiettivi e uscire al meglio dalla pandemia è necessario porre la valorizzazione del territorio al centro delle politiche di rilancio e resilienza".

Sull'Italia cadono mediamente circa 1.000 millimetri di pioggia l'anno, ha sottolineato il presidente Francesco Vincenzi, per il quale "dobbiamo aumentare la percentuale dell'11% che attualmente siamo in grado di stoccare per i periodi di crisi idrica. Al contempo bisogna ottimizzarne l'uso". Per fare ciò, conclude il d.g. Massi-

mo Gargano, "servono investimenti in tecnologia e nel contrasto al dissesto idrogeologico, passando dalla logica dei ristori e dell'emergenza a quella della prevenzione, che peraltro costa cinque volte meno. Abbiamo redatto il nostro piano come occasione di sviluppo per il territorio e la sua agricoltura nel segno della sostenibilità e della transizione ecologica. Al Parlamento chiediamo un impegno per riequilibrare le risorse del Pnrr, oggi penalizzanti il made in Italy agroalimentare che è irriguo".

In un comunicato, inoltre, l'associazione è intervenuta anche sulle elezioni comunali a Roma chiedendo a tutti i candidati "di inserire nei programmi la riqualificazione dei corsi d'acqua urbani". Il suggerimento è di guardare all'esperienza di Firenze, dove alcuni tratti del fiume Arno e dei suoi affluenti "sono stati restituiti alla fruibilità urbana migliorandone la qualità ambientale". Un'azione da replicare su "circa 700 km di corsi d'acqua che attraversano la Capitale".



ACQUA, ALLARME IN SICILIA E CRESCE DEFICIT EMILIA ROMAGNA. I DATI DELL'OSSERVATORIO ANBI

Agricoltura 04/03/2021 12:03

Acqua, allarme in Sicilia e cresce deficit Emilia Romagna. I dati dell'Osservatorio Anbi

"Non è il caso di usare toni apocalittici (nel 2018 la situazione era assai peggiore), ma se si considera che al Sud la stagione irrigua è già iniziata e che gli invasi dell'isola trattengono meno acqua del siccitoso 2020, si può affermare che l'estate agricola della Sicilia si preannuncia molto difficile: attualmente le disponibilità idriche ammontano a circa 375 milioni di metri cubi, ma erano quasi 540 solo 12 mesi fa ed oltre 612 a Febbraio 2019 (fonte: Dipartimento Regionale Autorità Bacino Distretto Idrografico Sicilia)": a renderlo noto è l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. Il report settimanale segnala anche le indicazioni preoccupanti che arrivano, al pari dello scorso anno, dall'Emilia Romagna, i cui fiumi sono tutti abbondantemente sotto media, avvicinandosi ai minimi storici; esemplare è la situazione dell'Enza: l'attuale portata è pari a 3,9 metri cubi al secondo; il minimo storico è mc/sec 1,3; la portata media del periodo è mc/sec 15,5 e quella 2020 era mc/sec 21,7!).

L'Autorità di Bacino Distrettuale del Po comunica che il lento esaurimento delle portate, in atto da due settimane per l'assenza di precipitazioni, ha portato, per la prima volta in stagione, anche il Grande Fiume sotto le medie di periodo (a Pontelagoscuro: -18%); è diminuito inoltre (-6%) il quantitativo di innevamento su tutto l'arco alpino, così come sull'Appennino, pur rimanendo abbondantemente sopra le medie di periodo (+45%). Registrano, invece, il record del recente quinquennio, i quantitativi idrici trattenuti negli invasi piacentini di Molato e Mignano: complessivamente oltre 15 milioni di metri cubi, ben oltre il 90% della capacità.

"E' un dato confortante, che testimonia il ruolo assunto dagli invasi in tempo di instabilità climatica - commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Per questo, il nostro Piano per l'Efficientamento della Rete Idraulica del Paese prevede, accanto al completamento ed alla manutenzione di quelli esistenti, la realizzazione di 23 nuovi serbatoi, di cui 13 al Nord; sono progetti definitivi ed esecutivi, in grado di rispettare il cronoprogramma previsto dal Recovery Plan e perciò ne chiediamo l'inserimento nel Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza."

Sono scesi sotto la media stagionale anche i principali fiumi toscani (Arno, Sieve, Ombrone, Serchio), ma calano pure i laziali Tevere e Liri-Garigliano (i laghi restano costanti, secondo dati Open Ambiente - Regione Lazio), così come Potenza ed Esino nelle Marche.

Analogamente succede in Campania dove, dopo due settimane senza precipitazioni, i principali fiumi registrano livelli idrometrici in discesa, seppur superiori alla media del quadriennio 2017-2020; in lieve ripresa i volumi del lago di Conza della Campania, mentre sono in calo gli invasi del Cilento.

In leggera discesa sono i bacini della Basilicata (+ 163,53 milioni di metri cubi rispetto al 2020), mentre quelli pugliesi sono cresciuti di ulteriori 5 milioni di metri cubi, raggiungendo quota +Mmc. 125,11 sull'anno scorso.

In Calabria si registra l'ottima performance del bacino Sant'Anna, cresciuto di un ulteriore milione di metri cubi, raggiungendo quota Mmc. 8,73 (nel Febbraio 2020: Mmc. 5,80); bene anche la Sardegna, i cui invasi trattengono il 93,76% della capacità complessiva.

Risalendo la Penisola, l'invaso di Penne, in Abruzzo, contiene 4,49 milioni di metri cubi d'acqua vale a dire una quantità mai raggiunta dal 2016.

Al Nord resta positiva la situazione dei fiumi veneti e dell'Adda in Lombardia, così come della Dora Baltea in Valle d'Aosta (mc/sec 37,2 contro una media mensile pari a mc/sec 5,

secondo i dati del locale Centro Regionale Funzionale).

Permane buona, infine, la condizione dei fiumi piemontesi e dei grandi laghi settentrionali con Maggiore e Garda in linea col 2020, mentre Iseo (53,6%) e Lario (34,7%) più che raddoppiano la percentuale di riempimento registrata ad inizio Marzo 2020.

"Di fronte ad uno scenario così frastagliato e localizzato - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - è quantomai importante avere infrastrutture idrauliche efficienti, capaci di mitigare le conseguenze della crisi climatica. In vista delle scadenze previste dai finanziamenti Next Generation EU abbiamo presentato 729 progetti cantierabili nel Paese, indirizzati alla manutenzione straordinaria ed all'ampliamento della rete idraulica; l'avvio delle realizzazioni garantirebbe quasi 12.000 posti di lavoro con un investimento di circa 2 miliardi e 365 milioni di euro."

Articoli correlati

04/03/2021

[ACQUA, ALLARME IN SICILIA E CRESCE DEFICIT EMILIA ROMAGNA. I DATI DELL'OSSERVATORIO ANBI]



SALDI
SUL PREZZO OUTLET
SCOPRI DI PIÙ

La data di inizio e fine dei saldi è determinata in base alle disposizioni della Regione.

VALDICHIANA VILLAGE
LAND OF FASHION

Casentino, abbattuto gigantesco pioppo malato e instabile Video

GIOVEDÌ, 04 MARZO 2021 06:10. INSERITO IN AMBIENTE

Ar24 Scritto da Redazione Arezzo24



Migliora l'udito del 126% grazie ad un trucco strano del 1930

Questo metodo prebellico ormai dimenticato ripara l'udito e migliora la qualità dei suoni percepiti, ad una velocità incredibile. Basta attenersi ad una semplice regola.



Il Consorzio di Bonifica all'opera in Casentino insieme alle squadre del servizio Forestazione dell'Unione dei Comuni Montani

Serena Stefani, Presidente del **Consorzio di Bonifica Alto Valdarno**:

“Massima attenzione dei tecnici a eliminare qualsiasi elemento di rischio idraulico e idrogeologico, ma con grande attenzione all’ambiente circostante. Nella giornata mondiale della natura, dedicata quest’anno alle foreste, vogliamo ribadire l’importanza di una manutenzione ordinaria del reticolo rispettosa del ricco e diversificato habitat presente lungo e dentro i corsi d’acqua”.



Si è verificato un errore. Riprova più tardi. (ID riproduzione: rhLyrms4qtZEdfWk)
[Ulteriori informazioni](#)

Altri video su YouTube

<p>Gianini, Scuola in Tosca... 28 visualizzazioni</p>	<p>Arezzo, il sindaco Ghin... 16 visualizzazioni</p>	<p>Cittadinanza onoraria ... 6 visualizzazioni</p>
---	--	--

Le marcescenze nascoste avevano completamente minato la salute e la stabilità di un gigantesco pioppo, tanto da trasformarlo in una minacciosa presenza per la sicurezza idraulica dell'area: un colpo di vento o una pioggia intensa avrebbero potuto farne un ostacolo improvviso, capace di rallentare o impedire il regolare deflusso dell'acqua.

Se ne sono accorti i tecnici del **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno**, che, nella costante attività di vigilanza del territorio, hanno ritenuto opportuno eliminare l'alberatura.

Il lavoro è stato realizzato dalle squadre specializzate nel servizio forestazione

dell'Unione dei comuni montani del Casentino: una equipe esperta che ha portato a termine l'operazione limitando al massimo l'impatto sull'ambiente circostante.

Le verifiche post abbattimento hanno dimostrato la correttezza dell'intervento: sotto la corteccia, infatti, il tronco appariva gravemente compromesso da diffuse e importanti marcescenze.

L'operazione è parte integrante del lotto di interventi programmati dal Consorzio sul tratto dell'Arno compreso tra i comuni di Bibbiena e Castel Focognano, per 1.400 metri a partire dall'immissione del Torrente Corsalone, e nel comune di Pratovecchio-Stia da Batattole a Case Triboli; sul Torrente Corsalone, nel comune Chiusi della Verna, nel tratto che, dalla confluenza nell'Arno, si dirige verso monte per una lunghezza di circa 2730 m; e, sempre nel comune di Chiusi, sul fosso Lappola, per circa 800 m dalla località Mulinaccio.

Serena Stefani, Presidente del Consorzio di Bonifica Alto Valdarno, commenta: "

Il Consorzio è impegnato ad eliminare qualsiasi elemento di rischio idraulico e idrogeologico, con grande attenzione all'ambiente circostante. Nella giornata mondiale della natura, dedicata quest'anno alle foreste, vogliamo ribadire l'importanza di una manutenzione ordinaria del reticolo rispettosa del ricco e diversificato habitat presente lungo e dentro i corsi d'acqua. La rimozione delle alberature deve essere motivata unicamente da effettive situazioni di pericolo e dalla necessità di controllare e rendere più funzionali le opere".



Tags: Casentino Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno

Redazione Arezzo24

Ar24

Tweet

Condividi

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Coloro che combattono la



Gli incentivi stanno terminando.



Paga il prezzo più basso: luce da 9€ e

HAI SCONFITTO IL COVID, E VUOI AIUTARE ALTRE PERSONE A GUARIRE?

Dona il tuo plasma, è ricco di anticorpi contro il Coronavirus

Verifica se hai tutti questi requisiti:

- Età fra i 18 e i 65 anni
- Diagnosi confermata di COVID-19 (tamponi molecolari positivi)
- Non aver mai avuto gravidanza e/o interruzioni di gravidanza
- Avere un tampone negativo da almeno 14 giorni

Se sei guarito con positività a lungo termine (ovvero con tampone persistentemente dopo 21 giorni) chiama comunque il servizio tradizionale

TELEFONA CHIEDI E VAI! QUALCUNO ASPETTA IL TUO GUSTO.

AREZZO 0575 255283 - 0575 255289 • BIBBIENA 0575 568292 • CORTONA 0575 639283
VALDARNO 058105612 • MONTEPULCIANO 0578 713051 • FOGGIBONDI 0577 994702-4400-4845
GROSSETO 0564 485234-35 • CASTEL DEL PIANO 0564-914674 • MASSA MARITIMA 0566 905922
ORBETELLO 0564 889261

ARTICOLI CORRELATI



David Marri: "Casentino penalizzato da scelte regionali"



Lotta al covid, screening di massa su studenti casentinesi delle scuole di Arezzo e della Valtiberina



Sì a Patto per l'Arno e Casentino H20: una vallata unita per il territorio



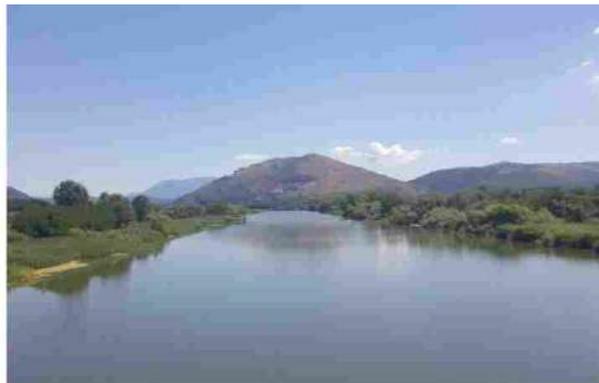
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Please set up your API key!

Cancelled ArnoneNews

di Matilde Maisto



Cambiare in meglio il Recovery Plan: i progetti dei Consorzi di bonifica e irrigazione sono in linea con i parametri richiesti dal Next Generation Ue

PUBLISHED MARZO 4, 2021 COMMENTS 0

È il momento di cambiare e in meglio il Recovery Plan per accompagnare il Paese, il Mezzogiorno ed in particolare il territorio della Regione Campania al riparo da pericolose sorprese sul fronte delle disponibilità idriche future per l'agricoltura e fuori dalla quotidiana emergenza idrogeologica. È questo il messaggio dell'Unione regionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigugie della Campania.

"L'appello che lanciamo come Consorzi di bonifica e irrigazione a Governo e Regione Campania è quello di non dimenticare le tante piccole e grandi opere proposte dai Consorzi proprio per rendere più resilienti i territori, tutte immediatamente cantierabili, una distrazione indotta dalla fretta di raggiungere l'obiettivo della presentazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza entro fine aprile alla Commissione Ue". – dice **Vito Busillo**, presidente Anbi Campania e vicepresidente nazionale.

To search type ar



CATEGORIE

Categorie

Seleziona una categ

ARTICOLI RECENTI

Attualmente, con il **Recovery Plan** varato dal **Governo Conte**, per tutto il **comparto** delle **Risorse Idriche**, incluse le risorse per l'idropotabile, sono **stanziati** – per la **manutenzione straordinaria** degli **invasi** e la **gestione sostenibile** delle **risorse idriche 2,92 miliardi di risorse nuove**, per un totale di **4,38 miliardi**. Soldi con i quali realizzare **circa 100 interventi**, prevalentemente al **Sud**, finalizzati **alla sicurezza statica e sismica, potenziamento e/o completamento di infrastrutture idriche di derivazione, invasi artificiali e dighe**, condotte di **adduzione primaria** e volti alla **riduzione delle perdite idriche** nei sistemi di adduzione.

“Purtroppo tali fondi, pure ingenti, non sono sufficienti, atteso che solo il comparto irriguo ha bisogno, secondo Piano nazionale Anbi per l'efficientamento della rete idraulica del Paese, di oltre 4,3 miliardi di euro, che diventano 1,9 miliardi solo per le regioni del Sud e sempre e solo per il comparto irriguo – commenta Busillo, il quale sottolinea: “In questo caso vanno sicuramente affinate le possibilità di sviluppare economie di scala lì dove per la manutenzione straordinaria e la rifunzionalizzazione di invasi ad uso plurimo, gli investimenti risultano inscindibili tra progetti irrigui, potabili e per altri usi”.

Nel **Sud Italia**, secondo il Piano proposto dall'Anbi, oltre l'**11%** della **capacità dei bacini** per la **raccolta** delle acque è **occupato** dalla presenza di **sedime**; per **liberarli** dall'interrimento sono **pronti 45 progetti**, che garantirebbero **oltre 1.300 posti di lavoro**. Non solo: nel **Meridione** ci sono **6 invasi incompleti**, la cui ultimazione **incrementerebbe la disponibilità idrica per oltre 55 milioni di metri cubi**, attivando **circa 1.300 posti di lavoro**; i progetti sono già pronti. Il piano Anbi prevede nel Sud **anche 222 interventi di manutenzione straordinaria** e la realizzazione di **4 nuovi bacini idrici**; l'investimento complessivo è circa di **1 miliardo e 899 milioni di euro**, capaci di attivare **quasi 9.500 unità lavorative** nel segno del **Green New Deal** ed in coerenza con gli obiettivi del **Next Generation Ue**.

Il **Programma per la tutela del territorio e della risorsa idrica** potrà contare nei prossimi anni su **15,03 miliardi di euro**. È quanto previsto dal **Recovery Plan**, che ha **stanziato 3,97 miliardi di nuove risorse** accanto ai 10,85 miliardi già assegnati e ai **200 milioni** provenienti da **React EU**. Il programma si articola **in una serie di iniziative**, che partono dalla **sicurezza del territorio**, attraverso azioni di contrasto ai fenomeni di **dissesto idrogeologico**, fino agli interventi di **forestazione urbana e manutenzione straordinaria degli invasi**. In pratica: **sembrano moltissimi soldi**, ma **dentro ci sono almeno tre filoni**: l'idropotabile, gli investimenti irrigui e gli interventi per la difesa idrogeologica, che sono **tantissimi e non riguardano certo le sole competenze dei Consorzi di bonifica**.

“Per dare una cifra reale delle necessità con riguardo alle sole esigenze espresse dalla difesa idrogeologica del territorio solo i Consorzi di bonifica della Campania hanno pronti 193 progetti per oltre 623 milioni di euro per migliorare ancora la tenuta del territorio – afferma Busillo – soggetto a periodici eventi meteo così detti eccezionali, ma che ormai stanno diventando la norma”.

“Credo su tutto ciò si possa aprire un dialogo con Regione Campania ed il Governo – conclude Busillo – che possa consentire ai Consorzi di lavorare ancora meglio, già oggi di fatto alcuni tra loro hanno raggiunto l'autosufficienza energetica, e trattando opere di alto valore ambientale, per le quali credo vadano coinvolti anche gli assessorati all'Agricoltura e all'Ambiente della Regione Campania ed il Ministero per l'Ambiente.”

IL SANTO di oggi 4
Marzo – San Casimiro
Reconocimiento para
Ida De Vincenzo Casal
de Catalunya
Una nuova iniziativa
firmata Fabio Cristiano
Premio “Il Maggio dei
Libri 2020”: i vincitori
SaNremo mai
vaccinati?! Ratiostudio
torna a spopolare in
città

Migliori Ebook Reader
Libri da leggere nella
vita (almeno una volta)
I libri più letti di
sempre, nonché i più
belli e venduti di
sempre
Romanzi Storici, i
migliori libri e romanzi
storici da leggere
Farmacia Online con i
prezzi più bassi



CATEGORY AMBIENTE/AGRICOLTURA VIEWS 15

Share this post: [Twitter 0] [Facebook 0] [Google+ 0] [Pinterest 0] [LinkedIn 0]

COMUNICATO STAMPA
CONSIGLIERE REGIONALE
VINCENZO SANTANGELO

Sabato 6 - PER MANO 2021
- EVENTO "Anche i matti
sono creature degne
d'amore"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!

SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO



la GAZZETTA dell'Emilia
& dintorni...



Sei qui: Home / Economia / Comunicati Ambiente Emilia

/ I temi della sostenibilità ambientale, alimentare e sociale al centro di "Acqua da mangiare"

LOGIN

Gazzetta dell'Emilia Redazione Contatti Pubblicità e Inserzioni Lavora con noi

Cerca...

HOME CRONACA ▼ POLITICA ECONOMIA ▼ LAVORO CULTURA ▼ FOOD COMUNICATI ▼ SPORT MOTORI TRUCKS

Emilia Piacenza Parma Reggio Emilia Modena

Amici Animali Salute e Benessere Nuove tecnologie Cibus On Line Dove andiamo? Dove mangiare e alloggiare Geo-Risto

Giovedì, 04 Marzo 2021 15:14

I temi della sostenibilità ambientale, alimentare e sociale al centro di "Acqua da mangiare" In evidenza

Scritto da Redazione

Stampa | Email

Rassegna quotidiana.

1

Mi piace

Tweet

"Gazzetta dell'Emilia & Dintorni non riceve finanziamenti pubblici, aiutaci a migliorare il nostro servizio e a conservare la nostra indipendenza, con una piccola donazione.



"Acqua da Mangiare" l'interessante percorso che Anbi EmiliaRomagna, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e l'Istituto agrario Navarra di Ferrara hanno iniziato a intraprendere ieri con la finalità di dare ai ragazzi un bacino di conoscenza che li porti sempre più a diventare cittadini e consumatori consapevoli.

Ad essere coinvolto è l'Istituto d'Istruzione superiore **"Vergani Navarra"** di Ferrara, in stretta collaborazione con la Fondazione per l'Agricoltura F.lli Navarra, che partecipa con le classi 5AM, 5CM e 5EM dell'Agrario "F.lli Navarra di Malborghetto", divenendo protagonisti del progetto regionale dedicato alla sostenibilità ambientale e alimentare.

Ancora una volta, infatti, il mondo della bonifica con **Anbi** e il supporto del **Pianura di Ferrara** si sono rivolti al mondo studentesco per un progetto educativo e formativo che dà loro strumenti per comprendere meglio la complessità del territorio in cui vivono, affrontare il mondo dell'alimentazione con occhi diversi e, renderli parte attiva, con l'obiettivo finale di costruire, tutti insieme, una nuova cultura tra sostenibilità, responsabilità e innovazione.

"Acqua da mangiare" tratta infatti il tema del ruolo fondamentale svolto dall'acqua, il suo impiego razionale e quello strategico svolto dai **Consorzi**, gli ecosistemi sani necessari per la sopravvivenza dell'uomo e degli organismi viventi, nozioni che porteranno a riflessioni anche legate all'alimentazione considerandola nella sua multidimensionalità ma anche gli attualissimi temi del cambiamento climatico, la gestione e difesa del territorio, il cibo come cura, le filiere e il ruolo della comunicazione sostenibile sui social network.

Un percorso, in cooperazione con Eikon Communication, che da ieri mattina coinvolge gli studenti in un format in diretta, attivato in didattica a distanza, iniziato coi saluti dei presidenti Francesco Vincenzi di Anbi nazionale, di Stefano Calderoni del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e di Massimo Urbinati, preside del Navarra - Vergani, l'introduzione del professor Stefano Giatti dell'Istituto Agrario e la collaborazione dei professori Cecilia Schiavi, Roberto Orlandi, la dottoressa Tina Gallio della Fondazione, per l'Agricoltura F.lli Navarra e i saluti dell'assessore regionale all'ambiente, difesa del suolo e protezione civile **Irene Priolo**.

"Acqua da mangiare è solo apparentemente un paradosso proprio perchè l'acqua, nel processo di produzione agricola non si consuma ma si trasforma in prodotti che ogni giorno sono protagonisti della dieta di milioni di italiani - dice Stefano Calderoni, neopresidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - e va anche ricordato che le innovative tecniche di precision farming hanno dato la possibilità di ridurre drasticamente l'uso della risorsa idrica con punte particolarmente significative di oltre il 50%".

Durante la mattinata, i ragazzi hanno potuto ascoltare il climatologo di ARPAE **Carlo Cacciamani**, **Aldo Bignani** del Settore Meteo Irriguo del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e **Irene Lenzi** di Eikon Communication, introdotti da **Andrea Gavazzoli** di Anbi ER, ai quali i ragazzi hanno rivolto numerose domande, approfondendo ulteriormente gli argomenti. Il percorso continuerà con i ragazzi dell'Istituto Agrario che, con il supporto del Consorzio di Bonifica e del docente tutor **Cecilia Schiavi**, saranno impegnati per tre settimane nella creazione di contenuti per le pagine Facebook e Instagram del progetto "Acqua da Mangiare", avendo così l'opportunità di diventare loro stessi editor di queste pagine. Un obiettivo importante che vede unite una molteplicità di enti e figure per dar vita a un lavoro d'insieme dove i giovani sono chiamati ad essere parte attiva,

GRAZIE"

Donazione



**FAI LA
SCELTA GIUSTA**



be strong, be KUHN



accrescendo in loro la consapevolezza dell'impatto delle loro azioni su territorio, clima e la conoscenza delle realtà che operano per valorizzare e difendere l'ambiente

Pubblicato in Comunicati Ambiente Emilia

Tag: #Prima Pagina #Territorio Parma #Territorio Piacenza #Territorio Reggio Emilia
#Territorio Modena #Territorio Emilia Romagna #ANBI Emilia Romagna #ambiente #acqua

Ultimi da Redazione

- Barbara Lori: una montagna d'impegni
- Scuole Reggio Emilia: sacrificio indispensabile, non rendiamolo inutile
- Bonaccini ha firmato per il Rosso a Bologna e Modena e l'arancio scuro a Reggio
- Frode finanziaria: condannato a Milano, ricercato in tutta Europa, arrestato a Valona.
- "Vendo alligatore", l'offerta su un sito di annunci online di oggetti usati

Articoli correlati (da tag)

- Entrato in funzione il centro per le vaccinazioni Covid a Felina, riferimento per i comuni dell'Appennino in Comunicati Sanità Reggio Emilia



- Lo strano caso del cranio trovato nella Grotta Marcel Loubens, vicino a Bologna in Cronaca Emilia



- Il 7 marzo apre la nuova tangenziale di Viarolo, il 6 senso unico alternato in Cronaca Parma



- 8 marzo 2021. Portiamo in piazza il nostro grido, riempiamola con i nostri desideri in Cronaca Emilia



- Barbara Lori: una montagna d'impegni in Politica Emilia



Altro in questa categoria: « Difesa del suolo. Maltempo dicembre 2020, via libera al Piano da 17,6 milioni di euro per 110 interventi.

[Torna in alto](#)



Canale Garda-Mantova Si lavora per combinare le diverse esigenze



Obiettivo Recovery Plan per avere i fondi (oltre 100 milioni) L'Aipo: soluzioni alternative sui nodi critici. Presto il progetto

03 MARZO 2021

MANTOVA

Doppio incontro lunedì sul canale navigabile Garda Mantova, collegamento fluviale attraverso Trentino, Lombardia e Veneto, dalle Alpi all'Adriatico, con al centro Mantova, il porto di Valdaro e il reticolo fluviale dal Garda alla città e dal capoluogo al Po. Presenti le associazioni agricole e i Consorzi di Bonifica, il primo confronto è servito per fare il punto sul progetto di fattibilità, per il quale l'Autorità di Bacino del Po (Aipo) ha lanciato la candidatura al Recovery Fund: Paolo Galeotti, vice presidente della Provincia, nell'accogliere richieste e osservazioni, ha ricordato come «un progetto di simile portata non possa prescindere da un consenso condiviso da tutti i soggetti del territorio», assicurando anche «l'impegno della Provincia a coordinare le istanze del territorio e contribuire nell'approfondire, nel Comitato Tecnico di prossima convocazione in Regione, tutti i pareri tecnici su un progetto che deve garantire una riqualificazione del sistema fluviale e del reticolo idraulico anche a beneficio del settore agricolo e per la tutela dell'acqua».

ORA IN HOMEPAGE

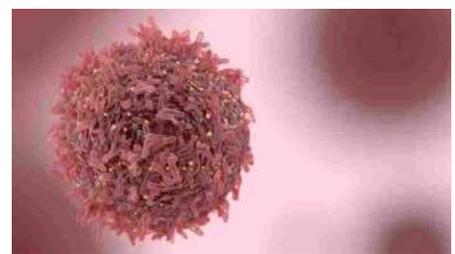


Covid, il trend dei contagi spaventa Mantova: rischio zona rossa e chiusura di tutte le scuole da lunedì

Covid, Moratti: "In Lombardia tutti vaccinati entro giugno"

Primo Dpcm Draghi, cosa cambia: le Regioni possono chiudere le scuole, stop al divieto d'asporto dopo le 18

SALUTE



Melanoma, la ricerca lavora per fermare le metastasi

consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi

Nel secondo incontro si sono riuniti invece i Comuni mantovani interessati al progetto (dal Garda, fino al confine mantovano del Po), il Parco del Mincio, l'Aipo e l'Autorità di Bacino, oltre alle associazioni di categoria non agricole: è stata ribadita la comune positiva valutazione sul progetto, ritenendolo una grande opportunità economica, culturale e turistica. Il progetto, stimabile in un valore di oltre 100 milioni di euro, potrebbe favorire interventi di rigenerazione e riordino della zona d'acqua anche in termini ambientali e idraulici. L'auspicio è infatti che il tavolo superi le criticità tenendo in considerazione la valorizzazione di tutto il territorio attraversato dal canale navigabile Garda Mantova. A tal proposito l'ingegner Luigi Mille di Aipo ha suggerito «la possibilità di valutare soluzioni alternative ad alcuni nodi critici evidenziati dai Consorzi di Bonifica».

«La Provincia - ha ricordato Galeotti - ha seguito in questi anni un percorso di progettualità sull'idrovia padano veneta coi soggetti interprovinciali e interregionali. L'attuale candidatura al Recovery Plan può intercettare importanti risorse, non reperibili altrove, per risolvere tutte le criticità della navigazione dal Garda al mare». A breve, come richiesto dai Comuni, sarà visibile sul sito della Provincia il progetto. —



OFFERTE

Le migliori offerte Amazon: tecnologia a prezzi scontatissimi



Auricolari Aukey a soli euro 16,99 con custodia di ricarica

[VAI ALL'OFFERTA](#)


OFFERTE

Le offerte sui prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Svelto Classico, pastiglie per lavastoviglie, 224 lavaggi (€0,09/unità)

[VAI ALL'OFFERTA](#)

Aste Giudiziarie



Curtatone Via F. Parri - 455813



Appartamenti Curtatone Via A.B. Nobel cm - 76500



8V W V ANNRm

il FRIULI.it



telefriuli | UDINESEBLOG

N

I ' 3 V S ASA ' vmrNA VN' 8' 3 rA N v A V V AN' vm N' 3 VV ' Nix E VRm' vA gAvvV

Pizzeria | Hotel | Ristorante

RIVIERA

d Magnano in Riviera
0432792606
SERVIZIO PER ASPORTO

Home N Ac

AR



h

S A



u

v N N



h



SPIDER4WEB

Google Partner

La tua attività ha bisogno di
**più visibilità
e profitti?**

CONTATTACI →

dS uA



A A u
A

R

h

A N c
3 8 q
I d A M A R

8 N N M f
v



W d

m N

g N M f

,
3 M



m N N R N
N v N

3

A A

S d u

B I U | ©

u a

h

d



R M

h



A
v N
m A R

h



W
R
R

h

u a



S
A
V

h



m R 8 m
h

Luca » Cronaca

Un raro anfibio ha trovato casa lungo il Serchio, ma va protetto



Le uova della rana dalmatina rinvenute in alcune buche che poi sono state ricoperte. Chiesta la creazione di pozze per permettere la riproduzione

04 MARZO 2021

LUCCA. Non tutte le buche sono da riempire e non tutte le pozzanghere sono da eliminare. Anzi, alcune di queste portano la vita. Per esempio la portano alla rana dalmatina, è una rana rossa inserita fra le specie tutelate dalla "Convenzione di Berna" e dalla "Direttiva Habitat" della Comunità Europea. Insomma, una specie rara, ma che a Lucca sembra aver trovato un rifugio. La scoperta, inaspettata, risale giusto a un anno fa, al 15 febbraio del 2020 quando, nel corso di un "sabato per l'ambiente" organizzato dal Wwf Alta Toscana con la collaborazione del Consorzio di bonifica Toscana nord, furono trovate ben 75 ovature di rana dalmatina. E le uova erano state deposte proprio nelle pozzanghere create dal passaggio dei camion, lungo una strada sterrata posta sotto l'argine maestro del Serchio, nel tratto fra Ponte San Pietro e Cerasomma. In sintesi, quelle buche portavano la vita.

Ma, prosegue il Wwf, «nonostante la segnalazione alle autorità competenti le pozze, benché situate lungo una sterrata non transitata, sono state spianate nell'ottobre successivo, distruggendo siti riproduttivi di anfibi tutelati». Tutto questo mentre «la

ORA IN HOMEPAGE



Più vaccini che contagi: ecco i numeri del coronavirus in provincia di Lucca

GIANNI PARRINI

Un ramo lo colpisce alla testa, 43enne trasportato a Cisanello

Anziana cade dalle scale e muore: la procura apre un'inchiesta

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



L'organizzatrice di eventi: «Per non licenziare svendo l'attrezzatura»

SAMUELE BARTOLINI

Eventi



I love Lego: i lettori del Tirreno al Palp di Pontedera con lo sconto

LE MOSTRE IMPERDIBILI:
I LOVE LEGO

richiesta di scavare dei siti alternativi a bordo strada non ha trovato alcun riscontro».

«Nonostante lo spianamento delle pozze – riprende l'associazione – quest'anno le rane dalmatine hanno tentato ugualmente di deporre le uova. La scarsa profondità dei bozzi ha determinato un calo delle deposizioni e soprattutto ha messo a rischio il loro sviluppo. Sabato scorso, sempre nell'ambito dell'iniziativa "sabato per l'ambiente", sono state trovate alcune ovature, in numero inferiore a quelle del 2020. Alcune di esse erano ormai all'asciutto, mentre altre erano in pericolo per il prosciugamento delle pozze. Nel tentativo di salvare le uova, queste sono state prelevate e traslocate nell'unica pozzanghera che conservava una sufficiente quantità di acqua, con la speranza che i girini che nasceranno riusciranno a metamorfosare. Si auspica che il Comune, nell'ambito del parco fluviale, crei piccole pozze per la riproduzione di questi interessanti anfibi, la cui esistenza è messa a rischio dai cambiamenti climatici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aste Giudiziarie



Appartamenti Cecina Via dei Montanini 3 - 73500



Appartamenti Località Gabbro Via Pietro Nenni n. 52 - 142526

Tribunale di Grosseto
Tribunale di Livorno



Necrologie

Launaro Laura

Livorno, 3 marzo 2021



Raspo Giancarlo

Livorno, 3 marzo 2021



Giust Ottorino

Livorno, 2 marzo 2021



Bianchi Gabriele

Livorno, 2 marzo 2021



Roccella Nicola

Livorno, 02 marzo 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO



MENU

LA NAZIONE LUCCA

CRONACA **SPORT** **COSA FARE** **EDIZIONI** ▾ SANREMO 2021 FIORENTINA COVID TOSC



HOME , LUCCA , CRONACA , **CORRIDOIO ECOLOGICO DI OLTRE 5...**

Publicato il 4 marzo 2021

Corridoio ecologico di oltre 5 chilometri intorno alle Mura

Condividi Tweet Invia tramite email

Anche quest'anno sarà ripetuta l'esperienza del corridoio ecologico costituito dal corso d'acqua e dai margini dei fossi degli spalti delle Mura che, fra marzo e luglio, verranno risparmiati dallo sfalcio per consentire la presenza di un ecosistema più ricco ed interessante: api, anfibi, pesci, libellule, farfalle e uccelli. Alla fine di luglio sarà poi ripresa la consueta manutenzione annuale, il progetto verrà realizzato dal Comune di Lucca in accordo con il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord.

© Riproduzione riservata



Ti potrebbe interessare



American Express Business

La Carta giusta per il tuo business? Carta Oro



Linkem

Vuoi dare un'accelerata alla tua connessione?

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



La mummia di Lenin e il suo ultimo segreto



"L'ex marito ordina, lo Zingaro uccide" Scattano due arresti per la morte di Ilenia



CRONACA

Dovrà decidere sulla causa di lavoro

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Busillo Anbi Campania: Cambiare in meglio il Recovery Plan

Publicato da [admin](#) il 4 Marzo 2021 in [Ambiente & Territorio](#), [Campania](#), [Comunicati Stampa](#), [Cronaca](#), [Politica](#), [Salerno](#) · [0 Commenti](#)

Cambiare in meglio il Recovery Plan per accompagnare alla ripresa il Paese, il Mezzogiorno, la Campania.

Vito Busillo presidente Anbi Campania e vicepresidente nazionale: *"I progetti dei Consorzi di bonifica e irrigazione sono in linea con i parametri richiesti dal Next Generation Ue"*.



vito-busillo-2

da POLITICAdeMENTE il blog di Massimo Del Mese

SALERNO – È il momento di cambiare e in meglio il **Recovery Plan** per accompagnare il Paese, il **Mezzogiorno** ed in particolare il territorio della **Regione Campania** al riparo da pericolose sorprese sul fronte delle disponibilità idriche future per l'agricoltura e fuori dalla quotidiana **emergenza idrogeologica**. È questo il messaggio dell'Unione regionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania.

"L'appello che lanciamo come Consorzi di bonifica e irrigazione a Governo e Regione Campania è quello di non dimenticare le tante piccole e grandi opere proposte dai Consorzi proprio per rendere più resilienti i territori, tutte immediatamente cantierabili, una distrazione indotta dalla fretta di raggiungere l'obiettivo della presentazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza entro fine aprile alla Commissione Ue". – dice **Vito Busillo**, presidente Anbi Campania e vicepresidente nazionale.

Attualmente, con il **Recovery Plan** varato dal **Governo Conte**, per tutto il **comparto delle Risorse Idriche**, incluse le risorse per l'idropotabile, sono **stanziati** – per la **manutenzione straordinaria** degli invasi e la gestione sostenibile delle risorse idriche **2,92 miliardi** di risorse nuove, per un totale di **4,38 miliardi**. Soldi con i quali realizzare circa **100 interventi**, prevalentemente al Sud, finalizzati **alla sicurezza statica e sismica**, potenziamento e/o completamento di infrastrutture idriche di **derivazione, invasi artificiali e dighe**, condotte di **adduzione primaria** e volti alla **riduzione delle perdite idriche** nei sistemi di adduzione.

PoliticaDeMente Stats

46,533 commenti approvati su PoliticaDeMente.

Utenti in linea

661 utenti in linea

Social

- [RSS Feed](#)
- [Twitter](#)
- [Facebook](#)
- [Youtube](#)

Articoli recenti

- 4 Marzo 2021 · [Ambiente & Territorio](#), [Campania](#), [Comunicati Stampa](#), [Cronaca](#), [Politica](#), [Salerno](#) · 0 commenti
[Busillo Anbi Campania: Cambiare in meglio il Recovery Plan](#)

"Purtroppo tali fondi, pure ingenti, non sono sufficienti, atteso che solo il comparto irriguo ha bisogno, secondo Piano nazionale Anbi per l'efficientamento della rete idraulica del Paese, di oltre 4,3 miliardi di euro, che diventano 1,9 miliardi solo per le regioni del Sud e sempre e solo per il comparto irriguo – commenta Busillo, il quale sottolinea: "In questo caso vanno sicuramente affinate le possibilità di sviluppare economie di scala lì dove per la manutenzione straordinaria e la rifunzionalizzazione di invasi ad uso plurimo, gli investimenti risultano inscindibili tra progetti irrigui, potabili e per altri usi".

Nel Sud Italia, secondo il Piano proposto dall'Anbi, oltre l'11% della capacità dei bacini per la raccolta delle acque è occupato dalla presenza di sedime; per liberarli dall'interrimento sono pronti **45 progetti**, che garantirebbero oltre **1.300 posti di lavoro**. Non solo: nel Meridione ci sono **6 invasi incompleti**, la cui ultimazione incrementerebbe la disponibilità idrica per oltre **55 milioni di metri cubi**, attivando circa **1.300 posti di lavoro**; i progetti sono già pronti. Il piano Anbi prevede nel Sud anche 222 interventi di **manutenzione straordinaria** e la realizzazione di **4 nuovi bacini idrici**; l'investimento complessivo è circa di **1 miliardo e 899 milioni di euro**, capaci di attivare **quasi 9.500 unità lavorative** nel segno del **Green New Deal** ed in coerenza con gli obiettivi del **Next Generation Ue**.

Il **Programma per la tutela del territorio e della risorsa idrica** potrà contare nei prossimi anni su **15,03 miliardi di euro**. È quanto previsto dal **Recovery Plan**, che ha stanziato **3,97 miliardi di nuove risorse** accanto ai 10,85 miliardi già assegnati e ai 200 milioni provenienti da **React EU**. Il programma si articola in una serie di iniziative, che partono dalla **sicurezza del territorio**, attraverso azioni di contrasto ai fenomeni di **dissesto idrogeologico**, fino agli interventi di **forestazione urbana e manutenzione straordinaria degli invasi**. In pratica: sembrano moltissimi soldi, ma dentro ci sono almeno tre filoni: l'idropotabile, gli investimenti irrigui e gli interventi per la difesa idrogeologica, che sono tantissimi e non riguardano certo le sole competenze dei **Consorzi di bonifica**.

"Per dare una cifra reale delle necessità con riguardo alle sole esigenze espresse dalla difesa idrogeologica del territorio solo i Consorzi di bonifica della Campania hanno pronti 193 progetti per oltre 623 milioni di euro per migliorare ancora la tenuta del territorio – afferma Busillo – soggetto a periodici eventi meteo così detti eccezionali, ma che ormai stanno diventando la norma".

"Credo su tutto ciò si possa aprire un dialogo con Regione Campania ed il Governo – conclude Busillo – che possa consentire ai Consorzi di lavorare ancora meglio e trattando opere di alto valore ambientale, per le quali credo vadano coinvolti anche gli assessorati all'Agricoltura e all'Ambiente della Regione Campania ed il Ministero per l'Ambiente."

Salerno, 4 marzo 2021

Tags: ANBI, Bacini idrici, Campania, Consorzi, derivazione, difesa idrogeologica, dighe, dissesto idrogeologico, forestazione urbana, Governo, Green News Dear, interventi, Invasi, invasi artificiali, manutenzione straordinaria, Next Generation UE, Recovery plan, Regione, sicurezza, Territorio, Vito Busillo

Like Sign Up to see what your friends like.

Articolo precedente
 4 **Battipaglia: Antonio Visconti è il candidato Sindaco del centrosinistra**

Articoli correlati

 1 Febbraio 2021 Piano Vaccinale, Fish e Anffas: Prima le persone con disabilità	 24 Dicembre 2020 Approvato in tempi record il Bilancio preventivo e DEFRC della Regione Campania	 12 Novembre 2020 Campania zona gialla: Situazione molto critica per il M5S
--	---	---

Lascia il tuo commento

Il tuo nome Il tuo nome

La tua email Inserisci una email valida (non viene pubblicata)

- 
 4 Marzo 2021 · Battipaglia, Comunicati Stampa, Cronaca, Home, In primo piano, Politica, Provincia di Salerno · 0 commenti
Battipaglia: Antonio Visconti è il candidato Sindaco del centrosinistra
- 
 3 Marzo 2021 · Comunicati Stampa, Cronaca, Politica, Provincia di Salerno, Salerno · 0 commenti
Piero De Luca interroga il Ministro: I criteri dei PSR danneggiano il Sud
- 
 3 Marzo 2021 · Ambiente & Territorio, Arte, Comunicati Stampa, Cronaca, Cultura, Eboli, Home, In primo piano, Politica, Provincia di Salerno, Storia · 0 commenti
Tonia Maratea (100 firme) al Tavolo di discussione dei lavoratori MIC
- 
 3 Marzo 2021 · Comunicati Stampa, Cronaca, Eboli, Politica, Provincia di Salerno · 0 commenti
Riformisti e Democratici: Un nuovo patto di cittadinanza per Eboli
- 
 3 Marzo 2021 · Comunicati Stampa, Cronaca, Eboli, Eventi e Manifestazioni, Politica, Provincia di Salerno · 0 commenti
Altavilla Silentina: Proseguono le vaccinazioni al personale scolastico
- 
 3 Marzo 2021 · Battipaglia, Comunicati Stampa, Cronaca, Politica · 0 commenti
Battipaglia Città del Sele: Protesta incomprensibile quella della Sindaca
- 
 2 Marzo 2021 · Battipaglia, Comunicati Stampa, Cronaca, Politica · 0 commenti
Primi risultati all'incatenamento della Francese incontro col DG Iervolino
- 
 2 Marzo 2021 · Comunicati Stampa, Cronaca, Eboli, Politica, Provincia di Salerno · 0 commenti
Uil-Fpl: Si ristrutturano il Laboratorio Analisi e Biologia Molecolare del P.O. di Eboli
- 
 2 Marzo 2021 · Battipaglia, Comunicati Stampa, Cronaca, Politica · 0 commenti
Etica per il Buon Governo all'attacco della "Confraternita" anticecilia

Cerca

Ricerca per:

Archivio

Marzo 2021	17	Febbraio 2021	145
Gennaio 2021	125	Dicembre 2020	130
Novembre 2020	138	Ottobre 2020	153
Settembre 2020	120	Agosto 2020	153
Luglio 2020	151	Giugno 2020	121
Maggio 2020	173	Aprile 2020	182
Marzo 2020	185	Febbraio 2020	130
Gennaio 2020	118	Dicembre 2019	139
Novembre 2019	155	Ottobre 2019	146
Settembre 2019	177	Agosto 2019	151
Luglio 2019	167	Giugno 2019	161

AMBIENTE

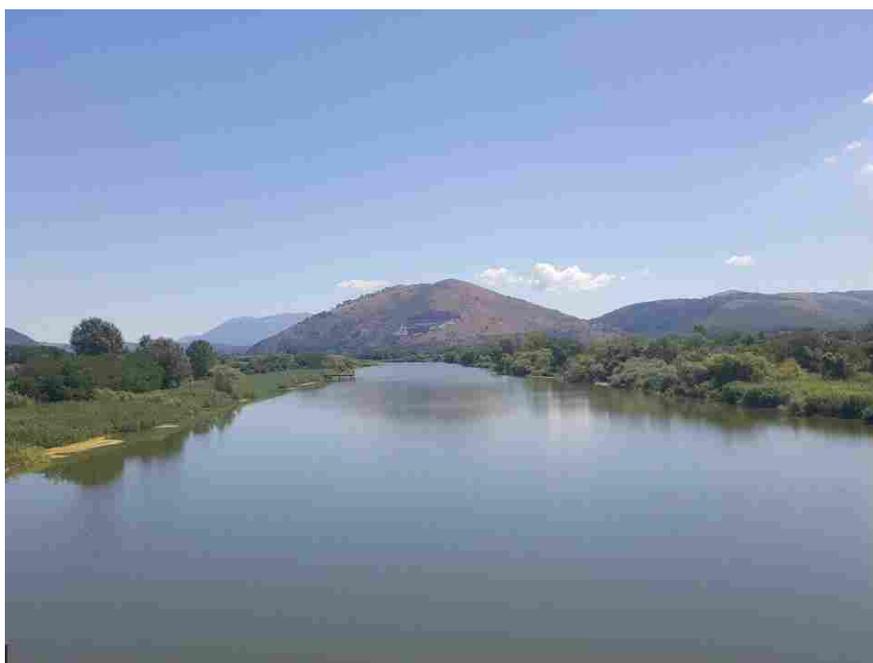
Q

Risorse idriche, ANBI: "In Sicilia è già allarme, cresce il deficit idrico in Emilia-Romagna"


[+24H](#) [+48H](#) [+72H](#)

Risorse idriche: il report settimanale ANBI segnala "le indicazioni preoccupanti che arrivano, al pari dello scorso anno, dall'Emilia Romagna"

A cura di Filomena Fotia | 4 Marzo 2021 11:46



"Non è il caso di usare toni apocalittici (nel 2018 la situazione era assai peggiore), ma se si considera che al Sud la stagione irrigua è già iniziata e che gli invasi dell'isola trattengono meno acqua del siccitoso 2020, si può affermare che l'estate agricola della Sicilia si preannuncia molto difficile: attualmente le disponibilità idriche ammontano a circa 375 milioni di metri cubi, ma erano quasi 540 solo 12 mesi fa ed oltre 612 a Febbraio 2019 (fonte: Dipartimento Regionale Autorità Bacino Distretto Idrografico Sicilia)": a renderlo noto è l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche.

Il report settimanale segnala anche "le indicazioni preoccupanti che arrivano, al pari dello scorso anno, dall'Emilia Romagna, i cui fiumi sono tutti abbondantemente sotto media, avvicinandosi ai minimi storici; esemplare è la situazione dell'Enza: l'attuale portata è pari a 3,9 metri cubi al secondo; il

minimo storico è mc/sec 1,3; la portata media del periodo è mc/sec 15,5 e quella 2020 era mc/sec 21,7!).

L'Autorità di Bacino Distrettuale del Po comunica che il lento esaurimento delle portate, in atto da due settimane per l'assenza di precipitazioni, ha portato, per la prima volta in stagione, anche il Grande Fiume sotto le medie di periodo (a Pontelagoscuro: -18%); è diminuito inoltre (-6%) il quantitativo di innevamento su tutto l'arco alpino, così come sull'Appennino, pur rimanendo abbondantemente sopra le medie di periodo (+45%). Registrano, invece, il record del recente quinquennio, i quantitativi idrici trattenuti negli invasi piacentini di Molato e Mignano: complessivamente oltre 15 milioni di metri cubi, ben oltre il 90% della capacità“.

“E' un dato confortante, che testimonia il ruolo assunto dagli invasi in tempo di instabilità climatica – commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Per questo, il nostro Piano per l'Efficientamento della Rete Idraulica del Paese prevede, accanto al completamento ed alla manutenzione di quelli esistenti, la realizzazione di 23 nuovi serbatoi, di cui 13 al Nord; sono progetti definitivi ed esecutivi, in grado di rispettare il cronoprogramma previsto dal Recovery Plan e perciò ne chiediamo l'inserimento nel Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza.”

Sono scesi sotto la media stagionale anche i principali fiumi toscani (Arno, Sieve, Ombrone, Serchio), ma calano pure i laziali Tevere e Liri-Garigliano (i laghi restano costanti, secondo dati Open Ambiente – Regione Lazio), così come Potenza ed Esino nelle Marche.

Analogamente succede in Campania dove, dopo due settimane senza precipitazioni, i principali fiumi registrano livelli idrometrici in discesa, seppur superiori alla media del quadriennio 2017-2020; in lieve ripresa i volumi del lago di Conza della Campania, mentre sono in calo gli invasi del Cilento.

In leggera discesa sono i bacini della Basilicata (+ 163,53 milioni di metri cubi rispetto al 2020), mentre quelli pugliesi sono cresciuti di ulteriori 5 milioni di metri cubi, raggiungendo quota +Mmc. 125,11 sull'anno scorso.

In Calabria si registra l'ottima performance del bacino Sant'Anna, cresciuto di un ulteriore milione di metri cubi, raggiungendo quota Mmc. 8.73 (nel Febbraio 2020: Mmc. 5,80); bene anche la Sardegna, i cui invasi trattengono il 93,76% della capacità complessiva.

Risalendo la Penisola, l'invaso di Penne, in Abruzzo, contiene 4,49 milioni di metri cubi d'acqua vale a dire una quantità mai raggiunta dal 2016.

Al Nord resta positiva la situazione dei fiumi veneti e dell'Adda in Lombardia, così come della Dora Baltea in Valle d'Aosta (mc/sec 37,2 contro una media mensile pari a mc/sec 5, secondo i dati del locale Centro Regionale Funzionale).

Permane buona, infine, la condizione dei fiumi piemontesi e dei grandi laghi

settentrionali con Maggiore e Garda in linea col 2020, mentre Iseo (53,6%) e Lario (34,7%) più che raddoppiano la percentuale di riempimento registrata ad inizio Marzo 2020.

“Di fronte ad uno scenario così frastagliato e localizzato – conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – è quantomai importante avere infrastrutture idrauliche efficienti, capaci di mitigare le conseguenze della crisi climatica. In vista delle scadenze previste dai finanziamenti Next Generation EU abbiamo presentato 729 progetti cantierabili nel Paese, indirizzati alla manutenzione straordinaria ed all’ampliamento della rete idraulica; l’avvio delle realizzazioni garantirebbe quasi 12.000 posti di lavoro con un investimento di circa 2 miliardi e 365 milioni di euro.”

ACQUA



NETWORK [StrettoWeb](#) [CalcioWeb](#) [SportFair](#) [eSporters](#) [Mitindo](#)
PARTNERS [Corriere dello Sport](#) [Tutto Sport](#) [Infoit](#) [Tecnoservizi Rent](#)

[f](#) FACEBOOK [t](#) TWITTER [i](#) INSTAGRAM [e](#) EMAIL [v](#) VK [r](#) RSS

© MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

[NOTE LEGALI](#) [PRIVACY](#) [COOKIES POLICY](#) [INFO](#)



WEB DESIGN COMPANY



- ✓ HTML5/CSS3
- ✓ WORDPRESS
- ✓ SEO/SEM
- ✓ APP DESIGN

CONTATTACI

5 milioni di euro per il coefficientamento energetico dei consorzi di bonifica del Lazio.

marzo 4, 2021 | Filed under: Politica | Posted by: Redazione Sfera

“Per la prima volta in Italia i fondi europei vengono usati in un progetto di questo tipo” annuncia l’Assessora Enrica Onorati.

Sono stati presentati ieri, a Roma nella sede della Regione Lazio, durante una conferenza stampa in diretta Facebook sulla pagina istituzionale, i 26 progetti di coefficientamento energetico dei Consorzi di bonifica, finanziati con oltre 5 milioni di euro del POR FESR (azione 4.1.1), nell’ambito del programma Lazio Green. Alla conferenza stampa sono intervenuti l’assessore Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Ambiente e Risorse Naturali della Regione Lazio, Enrica Onorati, i Presidenti e i Commissari dei Consorzi, Niccolò Sacchetti, Gianluca Pezzotti, Stefania Ruffo, la presidente Anbi Lazio, Sonia Ricci, il presidente Anci Lazio, Riccardo Varone. Per la prima volta in Italia, i finanziamenti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale vengono usati per sostenere iniziative di questo tipo presentate dai consorzi di bonifica della nostra regione. Un progetto pilota dunque, unico nel suo genere, che coinvolge tutti i sistemi consortili del Lazio. Una sinergia che permette prima di tutto una serie di interventi a tutela dell’ambiente: la riduzione dei consumi energetici, l’incremento della capacità di autoproduzione di energia da fonte rinnovabile, l’installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione ad alto rendimento, l’implementazione di

sistemi di monitoraggio e di gestione energetica, la realizzazione di reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento per la distribuzione di energia all'interno dei comprensori interessati. Cuore di ognuno dei progetti, finanziati con i soldi messi a disposizione dall'Europa, sono i principi alla base dell'efficientamento energetico, ovvero interventi che permettono di ridurre i livelli dei consumi e di tagliare gli sprechi, ottimizzando l'uso delle fonti di approvvigionamento e l'impiego dell'energia. "Per la prima volta in Italia – ha dichiarato l'Assessore Onorati – sperimentiamo un nuovo modello di fare sistema, destinando risorse del POR Fesr all'efficientamento energetico dei Consorzi di bonifica, a beneficio indiretto di tutti i Comuni del Lazio. Una operazione, voluta fortemente dalla Giunta Zingaretti, che porterà non solo un risparmio sulle bollette dell'energia elettrica, ma anche il recupero di risorse per realizzare altri interventi di manutenzione ordinaria. Dietro i 5 milioni di euro c'è, quindi, una attenta operazione in termini di sostenibilità ambientale e un ritorno di investimento molto più alto in termini di valore e di impatto sul territorio e sui Comuni del Lazio, a testimonianza che avere un patrimonio pubblico più sostenibile passa anche per un uso efficiente delle risorse economiche a disposizione, in coerenza anche con il Green New Deal europeo".



More from my site



LazioLab: le strategie e i progetti per il Lazio del futuro.



Alla Mostra Agricola Campoverde si parla di sicurezza



La Regione stanZIA 21 milioni per il bando misura giovani del Programma Rurale



Lazio agricoltura: nuovi interventi per contrastare il parassita dei castagni



Agricoltura e sviluppo rurale: l'Europarlamentare De Meo in visita ad Aprilia.



I Consorzi apriliani richiedono un nuovo confronto al Sindaco

Lascia un commento

EDIL GI.ERRE '84
 Materiali edili e noleggi
 Via Gibuti snc - 04011 Aprilia (LT)
 Tel 0692014366 – Fax 0692010713



Segui Sfera Magazine su Facebook

Sfera Magazine
 23.396 "Mi piace"
 Mi piace Contattaci

ARTICOLI

- Utimi** | **Popolari** | **Commenti**
- 5 milioni di euro per il coefficientamento energetico dei consorzi di bonifica del Lazio.**
by Redazione Sfera - No Comment
- Provincia di Latina: convocata la Commissione Sviluppo e Tutela del Territorio.**
by Redazione Sfera - No Comment
- Solidarietà da parte de "La strada del ricordo" verso l'indiano investito e ucciso.**
by Redazione Sfera - No Comment
- Virtus Basket Aprilia: countdown per la Serie B femminile**
by Redazione Sfera - No Comment
- Coronavirus, Asl Latina: oggi in provincia 150 casi**
by Redazione Sfera - No Comment
- All'I.C. Toscanini presentato il progetto "Contro Lo spreco Alimentare".**
by Redazione Sfera - No Comment
- Progetto Ambiente: dal 6 marzo ripartirà il servizio itinerante di raccolta degli sfalci.**
by Redazione Sfera - No Comment
- Regione Lazio: corso di formazione per la gestione delle aziende sequestrate.**
by Redazione Sfera - No Comment
- Covid-19: nuovo DPCM in vigore dal 6 marzo al 6 aprile.**
by Redazione Sfera - No Comment